PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 20 Dicembre 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10931

Verso l'occupazione di Zuara

Gli arabi abbandonano i turchi?

Uno sbarco presso Zuara

TRIPOLI 19, ore 10.20 (N). Ufficiale. Il 16 corr. la r. nave «Iride» e la torpediniera «Cassiopea» eseguirono ricognizioni lungo la costa operando uno sbarco nei pressi di Zuara nella località di Sidi Said. La costa già precedentemente era sorvegliata per impedire il contrabbando. La compagnia di sbarco era comandata dal tenente di vascello Suvoli. Lo sbarco fu compiuto senza incidenti. Poco dopo però la truppa fu fatta segno a vivo fuoco di fucileria da parte di varie centinaia di arabi appostati dietro gli argini. I nostri allora presero posizione e aprirono contro il nemico un fuoco efficacissimo e le navi li aiutarono lanciando parecchi proiettili che ridussero al silenzio gli arabi. Noi avemmo due feriti. Le perdite del nemico sembrano gravissime.

L'occupazione dell'oasi di Zanzur

ROMA 19 (N). Il «Messaggero» ha da Tripoli: I capi arabi di Zanzur, condotti al comando, hanno dichiarato di fare volentieri atto di sottomissione all'Italia, ma chiedono di essere materialmente garantiti dalle vendette turche. Furono rassicurati che i turchi sconfitti sono molto lungi da Tripoli.

Tutta l'oasi di Zanzur è in potere degli italiani e la sua occupazione prosegue con molta alacrità. Molte armi e munizioni vengono spontaneamente consegnate dagli indigeni; altre vennero trovate nascoste un po' dappertutto, nelle case, nei giardini abbandonati dai proprietari compromessi a danno nostro.

In una casa nell'estremo limite di Zanzur verso Gargaresc vennero scoperti ed arrestati tre soldati turchi nascosti in una cantina. I proprietari della casa, che si allontanarono alla vista dei nostri, non poterono essere rintracciati. Nella fuga hanno abbandonata una vecchia ammalata.

Particolari e osservazioni

ROMA 19 (N). A proposito dell'occupazione di Zanzur, il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli: In una breve scaramuccia che un manipolo di nostre truppe sostenne con un gruppo di arabi ribelli, questi ebbero un morto; noi, nessuna perdita. Subito dopo fu iniziata l'esplorazione dell'oasi e la perquisizione delle case. Gli arrestati condotti a Tripoli sono tutti individui trovati in possesso di armi, o sospetti. Fu fatta saltare con la dinamite, stante l'impossibilità d'aprirla, la cassa forte dell'ufficio postale e telegrafico. Da quanto ebbero a riferire gli arabi del luogo, risulterebbe che la guarnigione turca, composta di circa trecento uomini, aveva abbandonato Zanzur alle quattro di mattina. Ora il nemico è confinato a Garian ed è come tagliato fuori del mondo.

La marcia eseguita per la occupazione di Zanzur è importante come il primo esperimento compiuto dalle nostre truppe su considerevole distanza. Per quel che si riferisce al trasporto dell'artiglieria, il corrispondente dice che la batteria da campagna operante nel deserto diede esito abbastanza soddisfacente, ma i quadrupedi apparivano piuttosto stanchi, benchè i pezzi non abbiano mai dovuto mettersi in posizione. Il generale Gigli Corvi, comandante dell'artiglieria, osservava che su questo terreno è ormai dimostrata la superiorità e l'utilità dell'artiglieria da montagna, della quale urge perciò curare l'incremento e lo sviluppo, per la sorte prossima e lontana della nostra potenza coloniale in terra africana.

Disertori arabi
che si costituiscono al campo italiano

PARIGI 19 (N). Il «New York Herald» ha da Tripoli: Parecchie centinaia di arabi disertori dell'esercito turco si sono presentati agli avamposti italiani. Essi hanno spiegato che hanno appreso dei buoni trattamenti cui gli arabi sono fatti segno da parte degli italiani e che perciò disertarono. Aggiunsero che molti altri diserteranno presto causa la mancanza di viveri e di munizioni ed anche perchè i turchi li trattano con crudeltà. I disertori, che erano morenti di fame, hanno ricevuto viveri dai soldati italiani.

Gli arabi della città, soddisfatti, si abbandonano a manifestazioni di gioia. I disertori vengono trattati bene. Gli italiani li hanno installati in baraccamenti costrutti per essi e le loro famiglie.

Sulla strada di Aziziah
Turchi prigionieri

TRIPOLI 19 (N). Da Ain Zara è partita una forte colonna in ricognizione nella via che da Buldim conduce ad Aziziah. I fiancheggiatori di destra della colonna, in prossimità di Sehea, attaccarono un piccolo accampamento di arabo-turchi. Gli arabi ai primi colpi di fucile di dettero alla fuga, lasciando parecchi morti e feriti. Un distaccamento di venticinque regolari turchi fu circondato dai bersaglieri ai quali si era aggiunto il grosso della colonna, fu fatto prigioniero e condotto ad Ain Zara. Il ritorno della colonna si è effettuato senza incidenti. La ricognizione constatò che il nemico si trova in parte sempre sotto Aziziah.

I turchi non avrebbero ricevuti rinforzi dal Fezzan

ROMA 19 (N). Il «Messaggero» dice che per informazioni potute assumere risulta non confermata la notizia mandata al «Temps» da un corrispondente presso il campo turco, secondo la quale migliaia di arabi bene armati si concentrerebbero ad Aziziah e che da due giorni sarebbero giunti ai turchi schiere di uomini dal Fezzan, guerrieri famosi per coraggio. Recentissime informazioni raccolte dal comando in capo di Tripoli, sia per mezzo di emissari, sia per mezzo di esplorazioni aeree e ricognizioni, escludono nel modo più preciso - dice - che nuovi rinforzi siano giunti al campo turco di Aziziah non solo, ma confermano, invece, che la situazione del nemico va facendosi sempre più critica per mancanza di vettovaglie e le defezioni di irregolari arabi.

NELLA CIRENAICA

TRIPOLI 19 (N). Notizie da Derna informano che nuove scaramuccie sono avvenute agli avamposti senza conseguenze per noi. Punte di beduini con a capo regolari turchi si sono spinte sul fronte destro delle trincee in perlustrazione, ma vennero ricacciate dal fuoco dei nostri cannoni.

La situazione del nemico all'interno si mantiene invariata. A Bengasi l'accampamento dei regolari turchi si è spostato verso l'interno di un paio di chilometri, nel territorio di Bu Mariam.

Vennero imbarcati alla volta di Catania 42 deportati arabi e sei prigionieri turchi.

Si ha da Tobruk che la situazione anche colà si mantiene invariata. Venne catturato un veliero greco con a bordo munizioni.

Allestimenti e preparativi nella marina italiana

SPEZIA 19 (N). Le navi della divisione scuola «Re Umberto», «Sardegna» e «Sicilia», qui giunte tre giorni fa, si stanno rifornendo di munizioni, di combustibile e di viveri e ripartiranno tra giorni per Napoli, dove si terranno pronte per ogni eventualità. E' d'imminente rientrata nel servizio attivo la «Regina Margherita», che riprenderà il suo posto nella prima divisione, seconda squadra, comandata dal vice-ammiraglio Faravelli. Inoltre si stanno alacremente trasformando in navi-ospedale le vecchie corazzate «Italia» e «Lepanto» e tra pochi giorni partiranno per Tripoli per adempiere colà al duplice scopo di fortezze galleggianti oppure di asilo per feriti e malati.

Il sultano e Mahmud Scefket
per la guerra ad oltranza
La cessione di Solum all'Egitto

VIENNA 19 (N). La «Zeit» ha da Costantinopoli che un alto funzionario dello Stato avrebbe dichiarato al suo corrispondente essere poco probabile che sia presto conclusa la pace fra l'Italia e la Turchia. Si fanno pressioni sui ministri a favore della continuazione della guerra. Il corrispondente dice di aver appreso da altra fonte che il sultano avrebbe dichiarato al granvisir che egli nelle circostanze presenti è tanto alieno dall'accettare una pace, che preferirebbe abdicare piuttosto che firmare la cessione della Tripolitania e della Cirenaica. Il colloquio sarebbe stato molto vivace. Il granvisir avrebbe accennato al pericolo d'una continuazione della guerra, visto che le potenze sono concordemente favorevoli all'Italia, e minaccia dal canto suo di dimettersi.

Mahmud Scefket pascià assecondò il sultano descrivendo l'esercito come animato da spirito molto bellicoso. Il sultano sarebbe ancora indeciso.

La «Zeit» ha poi da Berlino che il suo corrispondente avrebbe appreso nei circoli diplomatici che a Costantinopoli si sarebbe molto indignati contro lord Kitchener perchè questi non permette più, come in passato, il trasporto di armi turche e munizioni attraverso l'Egitto. Fino a tempo fa i turchi potevano senza troppe difficoltà trasportare truppe e munizioni, specialmente anche mitragliatrici attraverso l'Egitto. Lord Kitchener però non lo permette più; egli fa sorvegliare rigorosamente la frontiera.

Lo stesso corrispondente dice che nei circoli di quella ambasciata italiana sarebbe diffusa la voce che gli aviatori francesi che vogliono mettersi al servizio della Turchia sarebbero arrivati coi loro apparecchi a Tunisi e vorrebbero passare la frontiera per recarsi in Tripolitania. L'Italia avrebbe protestato; si ignora ancora se i francesi impediranno agli aviatori di raggiungere le truppe turche.

Lo stesso giornale ha da Londra: La stampa si occupa intensamente della cessione del porto di Solum all'Egitto. L'Inghilterra ha guadagnato così un'importante base navale che toglie quasi ogni valore alla stazione navale italiana di Tobruk. La situazione diviene interessante per il fatto che ora l'Inghilterra nelle trattative di pace potrà interloquire con tutta la sua influenza.

La «Neue Freie Presse» dice che il Governo italiano, a quanto si assicura, si è dichiarato d'accordo con la cessione di Solum all'Egitto. Con ciò si conferma la comunicazione del deputato italiano Marinis che il passaggio del porto di Solum all'Egitto è la conseguenza di una convenzione stipulata già parecchi anni fa tra l'Inghilterra e l'Italia.

Per le trattative di pace
la Camera turca sarà chiusa

VIENNA 19 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha in data di Costantinopoli: Un deputato non appartenente ad alcun gruppo della Camera disse che per potere iniziare le trattative di pace sarà inevitabile la chiusura della Camera; quindi ad onta dell'opposizione accanita il Governo farà approvare la notificazione del par. 35 della costituzione che si riferisce allo scioglimento della Camera. La modificazione tende a stabilire che il sultano per sciogliere la Camera non abbia bisogno del consenso del Senato. Dopo approvata questa riforma la Camera verrebbe chiusa.

Il governo olandese e il transito di aeroplani
per la Turchia

VIENNA 19 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha in data di Parigi: Per conto dell'agenzia di aviazione di Parigi erano stati trasportati in Olanda parecchi aeroplani per scopi di guerra per essere trasportati a Costantinopoli e di là in Tripolitania. Oggi è giunta a Parigi la notizia che il governo olandese crea serie difficoltà al transito degli aeroplani ritenendo che questi siano da considerarsi come contrabbando di guerra.

Movimentata seduta alla Camera francese.
Jaurès critica aspramente la politica marocchina
„Per ottenere il Marocco si consentì Tripoli all'Italia e un prestito all'Austria-Ungheria, dopo aver infranto l'atto di Algesiras"

Critiche alla politica di Delcassè

PARIGI 19 (N). Camera. Anche oggi, continuandosi la discussione della convenzione marocchina, l'interessamento era vivissimo. Il socialista Jaurès fece alcune rivelazioni sensazionali, destando sulle prime l'attenzione della Camera e poi provocando una vivissima eccitazione. Accennando ai compensi accordati alle potenze per ottenere mano libera nel Marocco, disse che all'Italia si consentì Tripoli e all'Austria-Ungheria, in cambio dell'adesione alla convenzione, si accordò un prestito.

La discussione si prolungò, ed anche oggi, contrariamente alle aspettative, non si potè giungere alla votazione. Come sempre, l'aula e le tribune erano affollatissime.

Primo a salire alla tribuna è il deputato Benoist, il quale sottopone a severa critica tutta l'azione diplomatica riguardante la questione marocchina. Incomincia dicendo che la Spagna, nel 1900, non possedeva nel Marocco quasi nulla di fatto, e meno ancora di diritto. Le sue pretese si basano principalmente sulla sua posizione geografica. Constata poi che fino dal 1904 nelle Cortes si pretese tutto ciò che la Spagna pretende ancora oggi. Tutto ciò per i gravissimi errori commessi dalla Francia, la cui serie fu iniziata da Delcassè. Nel 1902 la Francia trattò con la Spagna all'insaputa dell'Inghilterra; nel 1904 trattò con l'Inghilterra all'insaputa della Spagna, e finalmente nel 1905 osservò assoluto silenzio di fronte alla Germania.

La Camera lo segue con attenzione.

Questi errori - egli conclude - dobbiamo scontarli oggi.

Il discorso di Jaurès

Benoist ha destato una certa impressione. C'è nell'aria dell'elettricità, e la tensione aumenta allorchè, salito alla tribuna Jaurès, rincara la dose delle critiche svolte dal preopinante. Rudemente il «leader» socialista entra nell'argomento, dichiarando che fra il sogno della conquista del Marocco e la realtà vera esiste un'enorme sproporzione. — E darò tosto ragione di questa mia constatazione, soggiunge: Noi paghiamo con una parte del Congo un protettorato, che è a metà internazionale, su un Marocco mutilato; insediamo l'Italia a Tripoli, la Spagna sul fiume Muluja e piantiamo su territorio marocchino le radici della potenza economica della Germania. Se fra la Francia e la Spagna sorgessero divergenze di interpretazione, potremmo constatare quale errore si sia commesso, allorchè, falsando il protocollo di Algesiras, si falsò l'unico mezzo di espressione dell'opinione internazionale.

Un battibecco

— Ma altri compensi ancora si diedero - continua Jaurès - e dichiara che l'Austria-Ungheria ha fatto dipendere la sua adesione alla convenzione franco-germanica dalla concessione di un prestito a Parigi.

A quest'affermazione segue un movimento generale. Da diversi banchi partono esclamazioni. Il ministro degli esteri de Selves si ritiene in dovere di intervenire, per osservare: L'ambasciatore a.-u. ha smentito spontaneamente le voci della stampa in proposito!

Interviene vivamente anche il presidente del Consiglio, Caillaux: Non faccia giuochi di parole - grida a Jaurès - di una simile transazione finanziaria non si è fatto parola mai! (vivi applausi).

E' un momento di eccitazione. Jaurès grida a sua volta, rivolto a Caillaux: Ma le sue dichiarazioni contrastano con quelle del ministro degli esteri!

De Selves: Macchè! Ho detto e ripeto che secondo le dichiarazioni dell'ambasciatore a.-u., le due questioni non sono state affatto abbinate. L'adesione dell'Austria-Ungheria al trattato segue senza alcuna riserva!

Da vari banchi si elevano altre esclamazioni e denegazioni.

Dalla Destra si grida: Dunque, un altro compenso! - Delahaye: E le trattative finanziarie con la Germania? - Pourquerie, eccitatissimo: Ammettere valori germanici alla Borsa di Parigi equivarrebbe a un tradimento!

Finalmente l'eccitazione si calma, e Jaurès può continuare: La diplomazia francese - dice - manca di prudenza e di modestia. La riconciliazione con l'Italia e l'Inghilterra va certamente lodata, ma molto incautamente si sono urtate le suscettibilità della Germania. La diplomazia germanica ha dato prova talvolta di una certa impetuosità, però ha sempre osservato la indispensabile modestia. Queste parole suscitano nuovi clamori, l'Estrema Sinistra applaude, mentre vivaci proteste partono da numerosi altri banchi.

Jaurès prosegue: Nè Bismarck, nè tre imperatori hanno voluto con premeditazione la guerra (vivaci proteste). Voterà tuttavia - dice l'oratore - il trattato che accorda compensi alla Germania, deplorando che sia venuto con otto anni di ritardo, dopo una lunga crisi, che si sarebbe dovuto evitare, risparmiandone al paese le conseguenze.

Scoppiano nuove proteste.

Deschanel: Ma perchè lo dite ora, perchè non l'avete detto nel 1902, nè nel 1904?

Fra vivi rumori Jaurès continua, alzando alquanto la voce:

— In occasione dell'incidente di Fascioda i socialisti chiesero che si stipulasse un'alleanza coll'Inghilterra, alleanza nella quale essi scorgevano il preludio d'un'intesa con la Germania.

L'impresa tripolina - Vivissimi rumori

Protesta contro i trattati segreti e dice poi che se l'Italia, durante un periodo di pace, si è scagliata su Tripoli, ciò avvenne in forza del trattato segreto del 1900, nel quale la Francia stipulò con la Italia questo patto: Io prendo il Marocco e tu prendi Tripoli alla Turchia, con la quale, io in faccia al mondo vivo in buoni rapporti.

Queste parole provocano uno scatto di indignazione in tutta l'aula. Dalla sinistra, dal centro, dalla destra si investe vivamente l'oratore. Anche i ministri e particolarmente Caillaux protestano energicamente.

Il presidente Brisson scampanella, impone il silenzio, poi osserva all'oratore di non poter permettergli di continuare in tal modo.

Ma Jaurès insiste: Lo conosco - dice - questo sdegno patriottico dei partiti che conducono la patria alla rovina!

Oramai le parole dell'oratore si perdono nel clamore. Tutta la Sinistra si leva in piedi urlando sdegnata. Jaurès grida ancora: Avete strappato l'atto di Algesiras, non riconoscete la giustizia. Sono i vostri torti che vi fanno tollerare Tripoli e la Persia! Scende poi dalla tribuna, mentre nell'aula l'eccitazione vivissima perdura.

Il presidente toglie tosto la seduta.

Commenti al discorso di Caillaux

PARIGI 19 (N). La stampa constata concordemente che il presidente dei ministri Caillaux ieri ha ottenuto un grande successo. Parecchi giornali osservano che il presidente dei ministri col suo discorso ha riconquistato la sua maggioranza. Il «Petit Parisien» scrive: Il discorso è una convincente giustificazione della convenzione franco-germanica.

L'«Action» dice: Il discorso somigliava alla relazione di un presidente di un consiglio d'amministrazione il quale non abbia mai dimenticato neppure per un istante di essere anche presidente dei ministri.

L'«Echo de Paris» fa uso di una similitudine analoga.

La «Libre parole» invece scrive: Il metodo di Caillaux di sorvolare le difficoltà parve degna più di un giocolliere che di un presidente dei ministri.

Il «Gaulois» osserva che Caillaux, fra gli applausi della maggioranza, ha dimostrato che l'affare marocchino è un buon affare.

Jaurès nell'«Humanitè» dice che il partito radicale ha applaudito fiaccamente precisamente alle idee avveniriste manifestate da Caillaux circa la diffusione del principio della porta aperta alle corporazioni economiche di tutte le nazioni.

Del resto quasi tutti i giornali prevedono che la convenzione sarà approvata con una maggioranza stragrande.

Le trattative franco-spagnole

MADRID 19 (N). Il presidente dei ministri Canalejas ha conferito stamane circa le controproposte della Spagna nella questione marocchina con tutti i capi dell'opposizione, anche con i carlisti ed i repubblicani. Nel pomeriggio seguì il quarto colloquio fra l'ambasciatore francese ed il ministro spagnolo degli esteri. La Spagna si mantiene renitente contro la cessione di territori, e fa l'obbiezione di non essere stata consultata circa le trattative di Berlino. La Spagna perciò non comprende perchè debba ora sopportare le spese.

L'oasi di Gianet occupata dalle truppe francesi

PARIGI 19 (B). Nell'odierno Consiglio dei ministri all'Eliseo il ministro della guerra comunicò che le truppe di polizia del Sahara hanno occupato il 27 novembre l'oasi di Gianet, tanto nell'interesse della sicurezza dell'Africa occidentale, quanto per la difesa dell'Algeria e della Tunisia.

I progetti tributari e la carestia
alla Camera di Vienna.
Una serie di interpellanze degli on. Pitacco, Gasser e Ussai.

VIENNA 19 (N). La Camera continuò oggi la discussione dei progetti tributari, che furono assegnati infine alla Commissione finanziaria. Si sbrigò quindi una serie di proposte della Commissione alla carestia concernenti la carestia delle abitazioni e l'incremento dell'agricoltura.

Il Governo presentò una novella alle leggi sui canali e sulle regolazioni dei fiumi.

Interpellanze

Le congiunzioni ferroviarie Trieste-Monfalcone.

Gli on. Pitacco e Gasser hanno presentato la seguente interpellanza al ministro delle ferrovie:

Al cantiere di Monfalcone lavorano da 300 a 400 operai e moltissimi impiegati triestini, i quali hanno la loro famiglia a Trieste. Durante l'estate scorsa essi avevano la possibilità di ritornare giornalmente a casa approfittando del piroscafo «Ninfeo» della «Monfalconese». In seguito però le corse furono sospese e ora non vi ha per il ritorno che il treno della Meridionale, in ore però che non si confanno con gli orari degli opificii. Essi sono pertanto costretti a restarsene tutta la settimana lontani dalle loro case e dalle loro famiglie con maggiore spesa e con minor comodità. A evitare le conseguenze di questa troppo prolungata assenza dall'ambiente famigliare, si è cercato di ottenere dalla direzione della Ferrovia Meridionale l'attivazione di un treno speciale a tariffa operai anche per gli impiegati, un treno il quale avesse a condurli la mattina al lavoro e ricondurli in tempo la sera a Trieste. Del treno avrebbero potuto usufruire, oltre agli operai dei cantieri, anche molti addetti a imprese industriali di Monfalcone e con esso si sarebbe altresì migliorato il servizio dei treni regolari, che per la troppa affluenza di viaggiatori sono spesso eccessivamente stipati; tuttavia la direzione della Meridionale non trovò di aderire alla domanda. Poichè per l'importanza della cosa sembra opportuno che l'idea non sia abbandonata. Se vi sono ostacoli, si cerchi di superarli, giacchè deve interessare anche al Governo, per il controllo che gli spetta sulle Ferrovie dello Stato, che dei giusti bisogni del pubblico viaggiante sia tenuto, per quanto possibile, debito conto. I sottoscritti domandano perciò se consti al ministro quali ragioni si oppongano all'attivazione di un treno da Trieste a Monfalcone e viceversa, che agevoli il trasporto degli addetti agli stabilimenti industriali e navali di Monfalcone, e quali provvedimenti intenda prendere affinchè, al caso, la corsa desiderata venga attivata.

La linea telefonica Trieste-Gorizia.

L'on. Ussai ha presentato inoltre la seguente interpellanza al ministro del commercio: «La linea telefonica fra Gorizia e Trieste serve da congiunzione anche per la stazione telefonica di Cormons. Siccome Cormons è luogo di confine e sede d'un commissariato di polizia, avviene spessissimo che la stazione telefonica di colà si trovi in comunicazione con quella di Trieste per ore ed ore, ciò che ha per conseguenza che la stazione telefonica di Gorizia per tutto quel tempo non può giovarsi della linea. Il telefono è oggidì un coefficente indispensabile alla corrispondenza d'affari, e per l'immediatezza e la sollecitudine non può essere sostituito neanche dal telegrafo. Il disservizio che c'è alla stazione telefonica di Gorizia causa la congiunzione con Cormons arreca grave danno negli affari commerciali, ciò che non può essere desiderato dal Governo nè tollerato con indifferenza dal ceto commerciale. Pertanto i firmatari domandano se il ministro sappia del disservizio che c'è alla stazione telefonica di Gorizia e relativamente di Trieste per essere intercettata troppo spesso per ore ed ore la linea dalla stazione telefonica di Cormons; e se il ministro sia disposto a provvedere acchè l'i. r. Direzione delle poste e dei telegrafi di Trieste faccia quanto prima l'impianto d'una linea telefonica indipendente fra Gorizia e Trieste, provvedendovi dai fondi disponibili pel 1912».

Il nuovo direttore del Ginnasio di Gorizia.

L'on. Ussai ha presentato al ministro dell'istruzione un'interpellanza, nella quale è detto: Fino dal giorno in cui avvenne la nomina del signor Tominsch a direttore del Ginnasio di Gorizia, si previde che la sua permanenza nella nuova carica sarebbe stata di breve durata. Il signor Tominsch, benchè quasi ignaro della lingua italiana, seppe nondimeno cattivarsi l'animo di chi lo avvicinava, si mostrò scrupolosamente imparziale e sempre intento al bene dell'istituto affidatogli. Per questi motivi fu tanto maggiore la sorpresa quando si nominò a direttore del Ginnasio, in suo luogo, il signor Beriak, che si dice nativo dalla Carniola e che è affatto ignaro della lingua italiana e delle condizioni peculiari del paese. La nomina del signor Beriak fu decretata dal ministro dell'istruzione senza consultare il Consiglio scolastico provinciale e la Luogotenenza. Si dirà, osserva l'interpellanza, che il Consiglio scolastico provinciale non ha che voto consultivo e che il ministro era in diritto di decretare il trasferimento del signor Beriak dalla Carniola a Gorizia; ma dal momento che il trasferimento del signor Tominsch da Gorizia le autorità lo avevano deciso già molto tempo fa, e dal momento che il Ministero non poteva e non doveva ignorare il compromesso conchiuso dai membri del Consiglio scolastico per la Provincia di Gorizia e Gradisca, nel senso di dare sempre le preferenza ai figli della Provincia e di proporre a direttore del Ginnasio alternativamente un italiano e uno sloveno, il Ministero avrebbe dovuto portare la vertenza nel Consiglio scolastico proviciale. Si domanda quindi se il ministro sia disposto a esporre i motivi del suo procedere e a far sì che non abbiano a ripetersi tali nomine senza sentire prima il Consiglio scolastico provinciale.

Contro il dazio sull'olio di cotone.

L'on. Pitacco ha presentato infine una interpellanza al ministro del commercio, che dice: Com'è noto, nella nuova tariffa doganale il dazio per l'olio di cotone importa 40 cor. per quintale netto in confronto di cor. 9.50 della vecchia tariffa. Questo straordinario aumento, che crea per così dire un dazio proibitivo, ha avuto per conseguenza che l'importazione dell'olio di cotone a Trieste, che in passato ascendeva ad oltre centomila barili, è discesa a meno di un centinaio di barili. Un'altra conseguenza fu quella che, allorquando l'America del Nord concesse all'Austria-Ungheria il favore della tariffa minima, lo fece dipendere dall'assicurazione che si sarebbe ridotto il dazio per l'olio di cotone. Quantunque questa assicurazione sia stata data, la riduzione desiderata non è avvenuta. Già nell'aprile del 1910 io richiamai l'attenzione del ministro del commercio sulle relative notizie della stampa nord-americana e specialmente del «Daily Picayune», e accennai al pericolo che il Governo nord-americano revocasse la concessione della tariffa minima, provvedimento questo che sarebbe stato un grave colpo per l'esportazione dell'Austria-Ungheria nel Nord-America. Sembra che l'avvertimento sia rimasto infruttuoso, a quanto si può dedurre dalla notizia secondo la quale il segretario di Stato americano, Knox, ha chiesto al presidente Taft l'autorizzazione a prendere misure radicali per far cessare il trattamento differenziale delle merci d'importazione nord-americana da parte di certi Stati, fra cui l'Austria-Ungheria. Ciò significa che s'intende togliere anche all'Austria-Ungheria il concesso favore della tariffa minima. Siccome il dazio sull'olio di cotone ha fornito il pretesto all'imminente provvedimento, e siccome soltanto la riduzione di questo dazio nella misura richiesta dagli Stati Uniti e dai commercianti del nostro paese potrebbe giovare a scongiurare la realizzazione d'una così grave minaccia - riduzione che, senza danneggiare l'industria, potrà contribuire a lenire l'attuale carestia, giacchè l'olio di cotone a buon mercato è utilizzato come condimento - si domanda se al ministro sia nota la notizia portata dalla stampa che gli Stati Uniti intendono revocare la concessione della tariffa minima fatta all'Austria-Ungheria, perchè non è avvenuta la riduzione sul dazio d'importazione sull'olio di cotone; se questa notizia si conferma; inoltre se il ministro sia disposto a scongiurare le gravi conseguenze della misura minacciata dagli Stati Uniti, riducendo finalmente i dazi in misura corrispondente.

Prossima seduta domani.

L'assicurazione della gente di mare
Una lacuna

Nell'odierna seduta della Commissione per le questioni marittime fu approvato il progetto sull'assicurazione della gente di mare contro gli infortuni con alcuni emendamenti e alcune aggiunte insignificanti. Durante la discussione si constatò che il progetto di legge ha una lacuna. Il progetto stabilisce che gli infortuni sul mare debbano essere denunziati nei porti austriaci ai Capitanati di porto e nei porti esteri agli uffici consolari a.-u. Il relatore osservò che nella legge si sono dimenticati affatto i porti della costa ungaro-croata. Il rappresentante governativo dovette ammettere questo difetto del progetto, per cui si è lasciata in sospeso la deliberazione circa il relativo paragrafo del progetto governativo. La decisione in merito fu differita alla prossima seduta della Commissione. Nel frattempo il Governo dovrà completare il progetto di legge.

Le centinaia di milioni per i canali

Nella seduta della Commissione al bilancio, dopo il rinvio della discussione sulla Facoltà italiana, il ministro delle finanze, Zaleski, dichiarò che dei 250 milioni messi a disposizione del Governo con la legge sui canali del 1901, rimangono ancora 117 milioni, 30 dei quali sono destinati ai canali galiziani. Col progetto presentato oggi alla Camera si procacceranno gli altri crediti necessari.

La prossima seduta della Commissione al bilancio sarà convocata a domicilio.

Le ferie

VIENNA 19 (N). A mezzogiorno si tenne una seduta dei capigruppo per stabilire il programma dei lavori per le giornate d'oggi e domani e per l'inizio della futura sessione della Camera. Fu stabilito che la Camera debba tenere domani la sua ultima seduta prima di Natale. Entro domani si procurerà di sbrigare parecchi progetti di legge più urgenti. I rappresentanti di parecchi gruppi suggerirono di mettere all'ordine del giorno prima delle ferie i progetti militari, ma la maggioranza obiettò che non v'è più tempo sufficiente per questa prima lettura, pure ammettendo che sarebbe urgente il disbrigo del nuovo regolamento di procedura penale militare, che è atteso già da decenni. Si espresse il desiderio che i progetti militari siano sottoposti alla prima lettura tosto dopo riconvocata la Camera, quindi alla fine di febbraio dell'anno venturo.

Il presidente Sylvester dichiarò allora che probabilmente la prossima seduta dopo le ferie si terrà il 27 febbraio, e che egli quindi metterà all'ordine del giorno della prima seduta come primo punto la prima lettura dei progetti militari. La Camera non potrà essere riconvocata prima di quell'epoca perchè nel frattempo terranno le loro sessioni parecchie Diete provinciali. Soltanto alcune Commissioni parlamentari; cioè quella finanziaria, quella per gli impiegati dello Stato e quella per le assicurazioni sociali siederanno in permanenza anche durante le ferie.

La questione universitaria
Una protesta degli studenti

Ci telefonano da Graz, 19: Gli studenti italiani di Graz spedirono iersera al ministro dell'istruzione, Hussarek, il seguente telegramma: «Gli studenti italiani, che da decenni aspettano il soddisfacimento del loro supremo postulato di cultura, protestano indignati contro il contegno del Governo, che esclude l'unica degna sede dell'Università italiana: Trieste».

CAMERA UNGHERESE
Manca il numero legale!

BUDAPEST 19 (N). Camera. Continua la discussione del bilancio del ministero dell'istruzione.

Il ministro dell'istruzione si difende in un lungo discorso dalla taccia di clericale.

Dopo il discorso del ministro il presidente propone di levare la seduta e di rinviare la discussione a domani.

Geza Polonyi domanda la constatazione del numero legale. Il numero legale manca e il presidente deve sospendere la seduta per riaprirla 5 minuti dopo. Ma manca ancora il numero legale. Alle 4 pom., dopo 6 sospensioni, il numero legale manca ancora. Alle 5 pom. idem. Alle 6 di sera giungono finalmente alcuni deputati ministeriali e così la seduta può essere tolta. I deputati applaudono fragorosamente.

IN PERSIA

TEHERAN 19 (B). Il Meglis ha respinto la soluzione proposta dal gabinetto circa il conflitto con la Russia. I russi preparerebbero l'avanzata per giovedì. La capitale assiste apatica agli avvenimenti. Si ritiene che in breve i bazar si riapriranno.

Il nuovo ambasciatore russo a Berlino

PIETROBURGO 19 (N). A quanto si assicura l'ambasciatore russo a Berlino conte Osten-Sacken, il quale è già ora quasi completamente cieco, si ritirerà definitivamente dopo Capodanno. Gli succederebbe il generale conte Tatisceff, il quale era già alla «suite» dell'Imperatore. La sua nomina sarebbe da considerarsi come una prova speciale dell'amicizia della Russia per la Germania.

La Dieta prussiana

BERLINO 19 (B). Lo «Staatsanzeiger» pubblica un'ordinanza reale convocante per il 15 gennaio le due Camere della Dieta.

Un nuovo mondo!

Al di là del limite estremo tracciato alla intensità luminosa dalla potenzialità dei nostri organi visivi.

La forza della luce che non illumina più.

Leggere nel „Piccolo della Sera“ odierno l'interessante e geniale studio del Collins: „La storia d'una luce“.

Nella quarta pagina: **I padroni fornai per la chiusura domenicale e la diminuzione d'orario.** - Nella sesta pagina: **Il portamonete rubato. - Cronaca di Pola e di Fiume. - Il nuovo parroco di Montona.** - Nella settima pagina: **Al Tribunale di Rovigno.** - L'appendice: **«I bisognosi».**

CRONACA LOCALE

Per una stazione d'allevamento

La questione della Facoltà giuridica italiana incontra alla Commissione al bilancio due vecchie conoscenze. L'una è di tutti i giorni, ed è l'ostruzionismo, che, passato dagli sloveni ai polacchi, ai cristiano-sociali, ai tedeschi, compie regolarmente il suo viaggio circolare tornando agli sloveni. L'altra conoscenza è, diremo così, della domenica: non si presenta sempre; si riserva a certi giorni; comparisce soltanto a distanze periodiche; non manca però mai di presentarsi puntualmente, ineccepibilmente, ogniqualvolta la Facoltà italiana, per eliminazione naturale di tutte le assurde sedi che si propongono, sembri accennare a prendere una via che conduca a Trieste. E questa conoscenza della domenica è il veto governativo contro la nostra città.

Nella discussione in seno alla Commissione al bilancio gli italiani hanno incontrate, dicevamo, tutte e due le loro vecchie conoscenze. L'ostruzionismo nella parlantina e nelle proposte di rinvio del deputato Korosec. Il veto governativo nel discorso del ministro dell'istruzione. Il quale disse con ragionamenti velati e contorti ciò che l'ufficiosa «N. F. Presse» aveva preannunziato con parole aperte ventiquattr'ore prima.

Il ministro dell'istruzione non è uomo che ami le novità. Per lui sarebbe impossibile ammettere che una nazione come l'italiana, a questi lumi di luna, ottenesse dal Governo una Facoltà universitaria. Sono cose da non dirsi neppure! Ma dal momento che questa Facoltà gli italiani l'hanno già avuta, che in passato è stata già loro effettivamente concessa la possibilità di compiere gli studi legali nella loro lingua materna, il ministro riconosce che c'è un substrato di legittimità e di tradizione nel progetto che il barone Bienerth ha legato ai suoi successori. Cose nuove, no, ecco: sarebbe andar contro ogni verosimiglianza che in Austria si fondasse una nuova scuola superiore per gli italiani! Ma riconfermare un istituto già esistente, il ministro, in massima, non dice di no.

Se questo istituto ha un passato, se il progetto governativo lo prende in considerazione soltanto perchè ha un passato e non per altro, si crederebbe dunque che la sua principal virtù sia quella di essere un istituto adulto, un istituto maturo. Niente affatto. Il ministro dell'istruzione dichiara che esso ha bisogno di quel «periodo di consolidamento» che è necessario «alla piena maturità dell'insegnamento e dell'indagine scientifica». Come si ottiene questo consolidamento? Il ministro ha il dovere di saperlo e lo sa: con una sede provvisoria, una specie di stazione di allevamento. E' il ministro dell'istruzione, e si deve credergli che sia proprio così. A noi non constava finora, ma a lui deve constare che l'Università di Graz, prima di stabilirsi a Graz, subì un periodo di maturazione in Boemia, che l'Università di Praga, prima di stabilirsi a Praga, fu allevata e ingrassata (di scienza) nel Salisburgo, e che l'Università di Leopoli, prima di stabilirsi a Leopoli, subì un noviziato - chi sa? - nel Trentino. Il ministro dell'istruzione, che deve stimarsi per lo meno un uomo istruito, parla con tanta sicurezza di questo «consolidamento» delle Facoltà universitarie prima di rimetterle alla loro destinazione, che non si può dubitare ciò sia inerente alla natura degli istituti universitari e si sia sempre proceduto così.

Giacchè, in caso diverso, come potrebbe il ministro dell'istruzione spiegare che abbia bisogno di «consolidamento» la Facoltà italiana, e non l'abbiano invece nè l'abbiano mai avuto le Facoltà universitarie czeche, tedesche, polacche?

Ora, dove si farà il «consolidamento»? Bienerth voleva farlo a Vienna. L'attuale ministro dell'istruzione ha nell'orecchio certe pulci che vi hanno messo i tedeschi nazionali per motivi politici, e pare disposto a far di cappello ai motivi politici dei tedeschi-nazionali in questioni universitarie; quello che non può ammettere è che vi sieno eventuali motivi politici negli italiani. Uguali diritti per tutti: coraggio, e avanti! Bravo ministro! Alla sede di consolidamento, alla stazione di allevamento della Facoltà giuridica, egli dunque ci penserà su, e dirà il risultato delle sue meditazioni durante la discussione articolata. Una sola cosa può dire fin da ora: che la stazione di allevamento non può essere a Trieste. E nemmeno nei suoi dintorni.

«Allo scopo da raggiungersi non sono adatti il grande emporio marittimo al sud della monarchia ed i suoi sobborghi».

Questi sobborghi devono intendersi in senso largo. Un ministro vede sempre le cose con larghezza. Siccome nessuno ha mai parlato di erigere la Facoltà universitaria a Servola, a Zaule, a Roiano (benchè forse qualcuno abbia pensato di metterla a Sant'Anna), si devono considerare come sobborghi in linguaggio ministeriale Capodistria, Monfalcone ed altre cittadelle a noi vicine delle quali si è fatto il nome. Tutte le località insomma che hanno comunicazioni facili e dirette con Trieste: che permetterebbero per esempio allo studente di intervenire con poca spesa alla conferenza di un grande scrittore, di un grande oratore, di un grande scienziato, magari di un grande giurista, alla nostra Università del popolo, di vedere un grande spettacolo in uno dei nostri teatri, di ricorrere per un completamento della propria cultura alla nostra Biblioteca, ai nostri Musei. No, queste opportunità non devono esserci assolutamente. Lo studente italiano di materie giuridiche deve studiare materie giuridiche e nient'altro: deve essere chiuso nelle materie giuridiche come una mummia nel suo sarcofago, e possibilmente tutto ignorare della cultura generale e della vita, per divenire tanto meglio un buon avvocato, un buon funzionario, un buon giudice delle azioni umane, un buon procuratore di Stato. Si hanno concetti moderni, o non si hanno! La Facoltà italiana o deve essere consolidata a Vienna, o deve andarsi a far consolidare in qualche cittaducola di provincia, molto lontana dal movimento di una grande città. E' una logica che tutti capiscono. Per la formazione intellettuale dello studente italiano non c'è via di mezzo: o il caffè viennese, o il giuocare a sassetto, da buon ragazzo, sui marciapiedi di una città di provincia. La vita di una grande città italiana non potrebbe fargli che male.

Lo pensava il buon ministro Hartel. Lo pensava Bienerth. Lo pensa il conte Stürgkh. Lo pensa l'attuale ministro dell'istruzione. Non si diventa ministri in Austria - è lecito il dedurre da tanti esempi - se non si ha il coraggio civile di questo modo di ragionare

CONSIGLIO COMUNALE

Le proposte della commissione di finanza per la riforma tributaria.

L'avanzamento automatico degli impiegati municipali.

Ieri sera, sotto la presidenza del Podestà, presenti 59 consiglieri, il Consiglio comunale tenne l'annunciata seduta. Avevano scusato l'assenza il II vicepresidente on. Daurant e gli on. Goriup e Moretti.

Approvato senza discussione il verbale dell'antecedente tornata, si inizia la discussione sulle singole proposte avanzate dalla commissione di finanza in merito alla

Riforma tributaria

le quali erano state discusse complessivamente nella seduta di giovedì u. s.

Gabrielli, assessore alle finanze, legge il primo punto delle proposte commissionali che suona:

Si adotta di passare all'ordine del giorno sulla proposta d'introdurre un'imposta comunale sulle entrate personali nette da costruirsi con tasso progressivo sulla pigione reale o figurativa dell'abitazione come indice dell'entrata.

Puecher: Proporrà un emendamento tendente a far sì che la tassa sia adottata con certe modalità atte - dice - a togliere gli scrupoli affacciati dagli oppositori. Parte dal presupposto che il Consiglio non si sarà lasciato impressionare dalla pregiudiziale sostenuta dagli on. Pincherle e Brocchi nella precedente seduta che, cioè, il Governo in ogni caso opporrebbe il suo veto. E' stato detto - osserva - tra l'altro che l'indice della pigione per l'accertamento delle entrate è molto imperfetto; esso però, mentre può costituire l'indice principale, può essere sussidiato da altri accentramenti ed anche dalla facoltà accordata al contribuente di dichiarare spontaneamente le proprie entrate per ovviare al pericolo di una tassazione eccessiva. Per evitare ingiustizie si potrebbe anche ammettere la possibilità del ricorso contro la commisurazione d'imposta. Insomma si potrebbe avere un accertamento, se non del tutto esatto, certo abbastanza corrispondente. Non crede che il Governo potrebbe trovare argomenti plausibili per opporre il suo veto ad un'imposta così congegnata. Si dovrebbero stabilire opportuni diffalchi d'imposta a seconda del numero dei componenti la famiglia e il subinquilino dovrebbe essere trattato alla stregua dell'inquilino acciocchè non possa sfuggire alla tassazione. L'oratore vorrebbe che fossero esenti dall'imposta che caldeggia, tutte le entrate inferiori alle 4000 cor. e ciò fino a tanto che si fosse abolito il soldo pigioni, dopo di che si potrebbe scendere sotto il minimo imponibile proposto.

Fra tutte le varie categorie di cittadini - nota a questo punto l'on. Puecher - una sola si sottrae all'imposta che dovrebbe pagare: quella costituita dai proprietari di stabili e dai possessori di capitali messi a frutto. L'imposta casatico-pigioni si scarica regolarmente sull'inquilino diventando una vera e propria imposta indiretta. Se si applicasse un maggior tasso d'imposta ai proprietari di stabili o di capitale mobile collocato a censo, si conseguirebbe una certa perequazione tributaria perchè è chiaro che le rendite del lavoro vanno meno tassate che quelle del possesso. Conclude proponendo un emendamento col quale si caldeggia l'introduzione di una imposta comunale sulle entrate personali nette da costruirsi con tasso progressivo sulla pigione reale o figurativa come indice principale dell'entrata e con scala mobile dei tassi. Per fissare l'entrata imponibile del singolo contribuente si applicheranno adeguati diffalchi con riguardo al numero dei familiari a carico del contribuente stesso. I subinquilini saranno tassati analogamente agli inquilini. Per l'accertamento dell'entrata dei gradini superiori l'autorità di commisurazione potrà servirsi anche di altri indizi positivi, libero ad ogni contribuente di dichiarare le proprie rendite ad essa autorità. Contro l'accertamento indiziario dell'entrata sarà ammesso il ricorso ad un'istanza superiore. Dall'imposta saranno esenti le entrate sotto le 4000 cor. fintantochè sussisterà la tassa soldo pigioni. Il tasso sarà aumentato di un supplemento per quelle rendite che provengono dai redditi edilizi e da quelle fonti di reddito che sottostanno all'imposta rendita in quanto la stessa venga scaricata sul debitore.

Pincherle: L'on. Puecher ha mostrato di aver compreso come veramente quello della pigione sia un indice incerto ed impreciso dell'entrata personale. Nell'escogitare altri indici ed altri controlli per integrare il metodo da lui proposto di accertamento dell'entrata, ha tolto di mezzo anche l'unica obiezione che si potrebbe sollevare contro chi sostiene che il Governo opporrebbe indubbiamente il veto ad un'imposta di questo genere. Con le odierne varianti, infantti, l'on. Puecher non ha prospettato se non un determinato tipo d'imposta personale. Ora è notorio che il Governo non intende di lasciar isterilire la ricchissima fonte di reddito costituito per lui dalle imposte personali. Non solo questo Stato, ma bensì tutti gli Stati vogliono riservate alle proprie finanze le imposte personali, e quelle reali ai Comuni. Se insistessimo potrebbe darsi benissimo che il Governo mettesse in dubbio anche il nostro diritto alla dotazione di 500.000 cor. che corrisponde al Comune per aver questo rinunciato ad imporre addizionali comunali sull'imposta personale erariale.

Quanto al tasso complementare proposto per le rendite edilizie e da capitali mobili, l'on. Puecher non fa che inasprire l'imposta sulla rendita personale onde quelle rendite sono colpite; nuova ragione questa di opposizione da parte del Governo. Del resto i proprietari di stabili potrebbero sempre far ricadere l'imposta sugli inquilini. Invita il Consiglio a respingere l'emendamento Puecher.

Brocchi: Si associa al punto di vista dell'on. Pincherle ed aggiunge che la proposta esenzione d'imposta per le entrate inferiori alle 4000 cor. riduce talmente il numero dei contribuenti da far diventare meschinissimo il gettito dell'imposta stessa. Quanto alle proposte dell'on. Puecher per colpire ulteriormente il capitale, possono essere anche ottime, ma esorbitano dalla nostra possibilità. Qualche cosa in questo senso soltanto il Governo può fare.

Puecher sostiene che gli emendamenti proposti non alterano l'essenza della proposta da lui avanzata or son due anni. Non ha mai inteso di proporre un bis della tassa soldo pigioni, ma ha sempre parlato di una tassa comunale sulla rendita personale, quale surrogato all'addizionale sull'imposta erariale che il Governo non vuol consentire. Quanto a colpire i capitali non intendeva affatto d'introdurre un'imposta patrimoniale. cioè sui capitali, bensì un'imposta sui redditi di questi capitali.

Arch: Ricorda che nel 1910 la Dieta stabilì di decampare da ogni imposizione personale fino al 1914...

Puecher: No; dalle addizionali soltanto all'imposta erariale.

Arch: ...e il progetto di legge non ottenne la superiore sanzione finchè il Comune non accondiscese a prolungare quel termine fino al 1917. Per coerenza, essendo stato in quell'occasione relatore non voterà le proposte Puecher benchè fautore delle imposte personali perchè le più eque. Spera che nel 1917 la Camera potrà ottenere qualchecosa dal Governo in questo senso a favore dei Comuni. Quanto all'imposta sulla rendita dei capitali la ritiene pericolosa per gli esodi di capitale cui dànno luogo. In Francia l'«impôt sur les revenues» non fu mai adottata per il fondato timore di danneggiare le finanze del paese.

Puecher chiede l'appello nominale sulla sua proposta.

Messa a voti essa non raccoglie che quelli dei 7 socialisti presenti; gli altri 52 consiglieri votano contro.

Il Consiglio approva quindi senza discussione il primo punto - già indicato - delle proposte della Commissione di finanza; approva pure i punti 2.o e 3.o delle proposte stesse con i quali si propone rispettivamente di decampare per ora da ogni aumento di addizionale all'imposta di Stato generale e speciale sull'industria non richiesto dalla necessità di provvedere alla copertura delle maggiori esigenze del preventivo pro 1912 con riserva di riflettervi per futuri bisogni dipendenti dalla soluzione d'importanti problemi, e da ogni aumento di addizionali all'imposta sulle rendite, con riserva di riflettervi pro futuro quando occorresse ridare elasticità al bilancio.

Puecher: Al punto IV delle proposte commissionali per l'introduzione in via di massima di una tassa avente il carattere di tassa di lusso e di consumo (lastrico) sulle automobili, con incarico all'Esecutivo di fare gli studi necessari e di presentare quanto prima proposte concrete, osserva che si dovrebbe fare distinzione tra le automobili private, ora esenti da tassa, e quelle industriali, perchè il reddito industriale è già tributariamente colpito. Propone dunque che si addotti in via di massima una tassa lastrico sulle automobili in genere e una tassa di lusso sulle automobili private e sulle altre vetture private, inoltre sui domestici privati se sono più di uno e sugli spettacoli pubblici, lasciato esente il biglietto d'ingresso.

Frühbauer, assessore, informa che il Magistrato si occupa della tassa sui pubblici divertimenti e che è sperabile che il relativo progetto di legge potrà essere presentato nella prossima sessione dietale.

Mordo: Propone la scissione dell'emendamento Puecher.

Arch: Aderirebbe alla tassa sui domestici se applicata indistintamente anche quando si tratti di una sola persona di servizio.

Messa a voti la proposta Puecher il Consiglio ne approva soltanto la prima parte risguardante la tassa lastrico.

Gabrielli legge il V punto delle proposte della commissione di finanza che suona:

E' adottato di passare all'ordine del giorno sulla proposta di riforma dell'addizionale alla tassa di trasferimento di immobili tra vivi col criterio di accrescerne il tasso e rinforzarne la progressione, e di incaricare l'Esecutivo di assumere informazioni presso l'Autorità di finanza circa la possibilità ed il modo d'introdurre un'addizionale comunale alla imposta di Stato vigente sul traffico di effetti.

Puecher propone un emendamento nel senso che sia deliberato un aumento dell'addizionale alla tassa di trasferimento d'immobili tra vivi. Non lasciamoci - dice - sfuggire l'occasione di colpire la ricchezza immobiliare con un aumento d'imposta che ha il grande vantaggio di non essere riversabile perchè applicata non a tutti i possessori di stabili, ma a singoli tra loro in differenti momenti, togliendo di mezzo quella condizione di monopolio che determina la traslazione dell'imposta. Propone l'appello nominale.

Podestà: On. Puecher, Ella ci fa perder tempo.

Puecher insiste.

Wilfan: A nome della minoranza slovena si associa alla proposta Puecher per l'appello nominale.

Voci: Evviva i sozi!

La proposta Puecher cade con 48 voti contro e 7 pro (quelli del gruppo socialista).

Puecher, enfaticamente: Finanza di classe!

D'Osmo: El se iera za preparà la frase! (ilarità).

Si approvano quindi senza discussione i punti VI, VII e VIII delle proposte commissionali con cui si propone di procedere in via di massima ad una riforma dei vigenti contributi delle eredità, all'intento di ricavarne un reddito superiore del 50% al reddito attuale; d'incaricare l'Esecutivo di elaborare un progetto di legge per l'introduzione di una addizionale comunale all'equivalente di tassa con la raccomandazione che sia tenuto conto del criterio di fissare in misura differente la percentuale dell'imposizione per i fondi in confronto a quella per i fabbricati; d'incaricare l'Esecutivo di fare degli studi circa un'eventuale tassa ai proprietari di fabbricati prospettanti su vie dove vengono aperte delle nuove lisee tramviarie e circa il modo con cui potrebbero essere formulate proposte concrete per l'introduzione di tale tributo.

Puecher: Al punto IX che suona: E' adottato d'incaricare l'Esecutivo degli studi circa l'opportunità ed il modo di introdurre una tassa sul consumo dell'acqua, del gas e della energia elettrica col criterio e nell'intento di compensare il ribasso eventnuale dei prezzi di fornitura con una tassa in forma graduatoria, corrispondente alla capacità finanziaria dei cosumatori, propone che dopo la parola ribasso si aggiungano le parole «o abolizione».

Scampichio: Ha il dubbio che la tassa possa essere riversata sui consumatori.

Gabrielli: La proposta tende appunto a far pagare i consumatori.

Puecher: Con ciò però che sieno gravati solo i consumatori economicamente più forti.

Messa a voti la proposta della commissione di finanza con l'emendamento Puecher, cade: è approvata invece nel testo originale.

Gabrielli: Il successivo punto delle proposte commissionali incarica l'Esecutivo di fare degli studi sull'introduzione eventuale di un'imposta comunale sui grandi magazzini di merci.

Puecher: Voterà unicamente perchè studiare è sempre bene, non come atto di adesione all'imposta cui è contrario.

Wilfan: All'ultimo punto delle proposte della commissione di finanza con cui si propone che il Comune prenda la iniziativa, avviando all'uopo delle pratiche col Governo, per conseguire mediante la legislazione generale, l'allargamento dell'attuale cinta daziaria, dichiara che voterebbe a favore se si trattasse di fare proprio il contrario cioè di restringero la cinta daziaria, il territorio come capacità contributiva non potendo essere equiparato alla città. Del resto il suo gruppo, come ha votato contro gli altri balzelli, voterà anche contro questa proposta.

Pincherle: L'on. Wilfan dimentica che l'ampliamento della cinta daziaria non comprenderebbe se non Barcola e Opicina le quali si trovano nelle stesse condizioni della città. Del resto i più particolarmente colpiti da queste misure sarebbero i cittadini che in quelle località si recano in villeggiatura o a farvi delle scampagnate.

Cerniutz: La minoranza socialista, benchè contraria in massima alle imposizioni sui consumi, voterà a favore dell'allargamento della cinta daziaria, giacchè in fatto di consumi, non devono sussistere privilegi.

Martellanz: Per quel che riguarda Barcola si dovrebbe fare distinzione fra le case e le ville lungo il mare, e le povere catapecchie sparse sul dorso della montagna.

Puecher: Appoggia il punto di vista dell'on. Martellanz nel senso che all'atto di tracciare la nuova linea daziaria si tenga conto della sua osservazione che trova giusta.

Il Consiglio approva, quindi, nella sua integrità, l'ultimo punto delle proposte della commissione di finanza.

La fondazione «Massimiliana».

Frühbauer: Dai redditi di questa fondazione sono disponibili questo anno cor. 2463. La Giunta propone di ripartire l'importo in 189 grazie e precisamente in 25 da cor. 20, 64 da cor. 15, 1 da cor. 13, e 99 da cor. 10.

Il Consiglio approva.

Su proposta dell'on. Arch il Consiglio riconferma il cav. Alessandro de Manussi a direttore della pubblica beneficenza.

Una domanda di sanatoria e di credito suppletorio.

Frühbauer: La civica Ragioneria ha informato che la dotazione di corone 144.590, accolta nel conto di previsione pro anno corrente al ramo Patrimonio, titolo I 4 per lavori negli stabili comunali, è sorpassata, poichè se si aggiunge all'importo di cor. 129.052.45 per pagamenti effettivi fatti a carico della rubrica a tutto 30 novembre a. c., quello di circa cor. 22.700 impegnato per le spese dipendenti dalle gestioni dell'Officina del gas, dell'Acquedotto Aurisina, dell'Economato civico e per altri lavori le cui liquidazioni avvengono con la fine dell'anno, si ottiene la somma di corone 151.752.45 che rappresenterebbe il presumibile dispendio reale con la fine dell'anno corrente. Per sanare quindi il risultante sorpasso di circa 7.162.45 e poter far fronte alle ulteriori esigenze della rubrica sino alla fine dell'anno, è richiesto lo stanziamento di un credito suppletorio. Escluse dal computo le somme ulteriormente impegnate e prenotate, che ascendono ad una cifra abbastanza considerevole, ma che secondo l'esperienza non è ammissibile che vengano spese tutte quante entro l'anno e presa per base invece la media mensile dei pagamenti effettivi sinora avutisi (corone 12.000 circa), con la considerazione che di solito nel mese di dicembre i pagamenti sono maggiori, la Ragioneria concreta nell'importo di cor. 25.000 l'ammontare del credito suppletorio da chiedersi a copertura delle esigenze della rubrica sino al 31 dicembre corr. La commissione municipale alla finanza preso atto di tale rapporto della civica Ragioneria, si dichiarò d'accordo col richiesto credito suppletorio e con la rispettiva sanatoria di sorpasso, nel complessivo ammontare di cor. 25.000 da coprirsi col civanzo del bilancio ordinario del 1910. Si propone perciò al Consiglio di deliberare: «E' accordato al ramo Patrimonio privato, titolo I 4, un credito suppletorio di corone 25.000 da coprirsi col civanzo del bilancio ordinario del 1910 a sanatoria. del sorpasso sin qui verificatosi, ed a copertura delle ulteriori esigenze sino al 31 dicembre a. c.»

Puecher: Voterà per il credito, ma non è d'accordo con la proposta copertura perchè, se vi è entrata che non vada spesa per lavori ordinari, questa è proprio il civanzo del bilancio. Propone che l'importo sia riportato a nuovo nella gestione 1912 a debito del rispettivo ramo.

Arch: Sostiene la copertura progettata.

Wilfan: E' d'accordo con l'on. Puecher.

Messa a partito la proposta Puecher cade ed è accolta integralmente quella in presentazione.

Nell'istituto comunale per abitazioni minime.

Il Consiglio approva quindi la nomina di Domenico Mujesan e Zaccaria Guan quali rappresentanti degli inquilini nella direzione dell'Istituto comunale per abitazioni minime. In luogo del signor Silvio Spazzal, scaduto dall'ufficio perchè dimissionario quale consigliere comunale, si elegge a membro della direzione stessa, su proposta dell'on. Puecher, l'on. Cerniutz.

L'avanzamento automatico degli impiegati comunali

Novak, segretario di Consiglio, legge una motivata istanza dei medici distrettuali della città e del suburbio, con la quale questi funzionari comunali che, nonostante il loro grado accademico, appartengono alla VII classe di rango, chiedono, in relazione alle proposte della commissione alla riforma degli uffici, che pure agli impiegati accademici della VII classe, anche se non compresi nei quadri organici del Magistrato, resti impregiudicato il diritto di produrre domanda per l'avanzamento «ad personam» nella classe superiore di rango.

Brocchi, relatore della commissione alla riforma degli uffici magistratuali, legge le proposte della commissione stessa (vedi in proposito il riassunto della relazione accompagnatoria nel «Piccolo» del 16 corr.) che suonano:

E' riconosciuto che i decreti luogotenenziali giusta i quali non fu presentato alla sanzione Sovrana il deliberato consiliare del 16 luglio 1908 concernente l'avanzamento automatico degli impiegati magistratuali, non trovano applicazione ai funzionari del Comune, che non sono inscritti nel quadro organico del Magistrato civico, percui il deliberato consiliare stesso è, riguardo a questi, già oggi assolutamente perfetto, e può quindi - adempiute che sieno tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione di tale deliberato ai casi concreti - riuscire senz'altro efficace a loro favore.

E' adottato che ai funzionari inscritti nel quadro organico del Magistrato, i quali avessero i titoli corrispondenti al surriferito conchiuso consiliare del 16 luglio 1908, resti impregiudicato il diritto di produrre domande per l'avanzamento «ad personam» alla classe superiore di stipendio e che queste domande abbiano ad essere prese in considerazione di volta in volta, sino a tanto che sarà approvata, con effetto legale, la riforma generale del Magistrato civico.

Scampicchio: Le proposte in presentazione vengono a sanzionare il deliberato consiliare del 16 luglio 1908 il quale non potè finora trovare attuazione per le note divergenze fra Governo e Comune. Oggi non si può se non confermare quel deliberato perchè altrimenti si verrebbe a privare di un diritto acquisito i funzionari comunali non inscritti nel quadro organico del Magistrato e si danneggerebbero anche quelli che vi sono inscritti. Voterà le proposte in presentazione benchè esse riflettano un'a-avanzamento che si potrebbe chiamare a scartamento ridotto. Osserva che con le proposte in presentazione si dà diritto all'avanzamento automatico per una sola volta, mentre perfino il più recente progetto per gl'impiegati dello Stato appare più liberale perchè non contiene questa limitazione.

Propone la seguente aggiunta alle proposte della commissione alla riforma degli uffici: Il Consiglio incarica la Giunta di studiare un progetto di regolamento per l'avanzamento automatico dei funzionari del Comune basato sul principio che ad essi venga assicurato il diritto di essere promossi «extra statum» nella classe di rango immediatamente superiore non appena abbiano compiuto un determinato numero di anni di servizio nella stessa classe e di raggiungere una determinata classe di rango dopo un dato numero di anni di servizio complessivo ininterrottamente prestato.

Arch: Trova che l'aggiunta Scampicchio è già compresa in quell'inciso delle proposte in presentazione che dice testualmente «fino alla riforma generale degli uffici». Con la scorta degli studi del comm. Bernardi fa un breve raffronto tra il sistema dei ruoli chiusi e quello dei ruoli aperti per gli impiegati comunali.

Cerniutz dichiara che il suo gruppo voterà a favore delle proposte in presentazione con l'aggiunta Scampicchio.

Brocchi: Per quel che riguarda la istanza dei medici distrettuali non può parlare come relatore della commissione alla riforma perchè l'oggetto non fu discusso in seno alla commissione stessa essendo l'istanza pervenuta soltanto oggi. E' favorevole alla domanda dei medici distrettuali. E' d'accordo con la aggiunta dell'on. Scampicchio. Accenna all'assoluta necessità per il Comune di provvedere perchè certi posti sieno occupati da persone che hanno le necessarie qualifiche. Non solo l'anzianità deve essere presa in considerazione nelle promozioni, ma sopratutto la capacità e le attitudini. Spesso le persone meglio qualificate per un determinato ufficio non si trovano nel ruolo degli impiegati comunali; bisognerebbe assumerle dal di fuori, ma gli impiegati hanno la tendenza ad ostacolare l'infiltrazione di estranei perchè vi vedono una minaccia per la loro carriera. Bisognava loro garantire comunque le promozioni e per questo appunto si pensò all'avanzamento automatico.

Conclude raccomandando l'accoglimento della domanda dei medici distrettuali; fa osservare che i qualificati sarebbero 9 ciò che importerebbe una spesa di circa 3000 corone.

Il Consiglio approva quindi le proposte della commissione alla riforma degli uffici, col primo punto emendato in seguito all'accoglimento della domanda dei medici distrettuali e con l'aggiunta Scampicchio.

La regolazione della via Arcata.

Forti, assessore della sezione edile, legge le proposte della Giunta relative alla regolazione della via Arcata: E' adottato di assegnare alla via Carducci prolungata fino alla via del Sapone una larghezza di metri 20 e da questa fino alla via della Barriera vecchia una larghezza di 13 metri, rimesso alla Giunta municipale di modificare a seconda delle pratiche emergenze l'assegnamento definitivo delle linea di fabbrica per i singoli stabili sempre entro i limiti sopra accennati; è fissata fin d'ora la linea di fabbrica per la casa N. T. 1487 di città di Maria Artelli-Gidoni; è adottato l'acquisto dello stabile N. T. 1210 di città N. 1 di via del Solitario per l'importo di cor. 59.400 con tutte le spese a carico del Comune; è adottato pure l'acquisto dello stabile N. T. 1212 di città N. 5 di via del Solitario, per l'importo di cor. 70.000 con le spese a carico dei due contraenti per metà; è incaricato l'Esecutivo di avviare subito trattative per l'acquisto delle altre quattro case costituenti il blocco fra le vie Arcata, del Solitario e del Sapone e di presentare quindi concrete proposte sia per quanto riguarda l'acquisto, sia per quanto riguarda una eventuale domanda di espropriazione delle stesse; è adottato che la spesa necessaria per l'acquisto degli stabili di cui ad 3 e 4 vada a carico delle straordinarie, tit. IV «Regolazioni stradali»; è incaricata la Giunta municipale di tutte le ulteriori pratiche necessarie a dar effetto ai premessi deliberati.

Braidotti: Ritiene che alla via Carducci prolungata (via Arcata) non si possa assegnare nel tratto dalla via del Sapone alla via della Barriera una larghezza inferiore ai 17 m., ciò che trova fattibilissimo.

Benvenuti: Non è d'accordo anche per le grandi spese cui si andrebbe incontro.

Boccasini, direttore dell'ufficio tecnico: Nella relazione (vedi «Piccolo» del 19 corr.) sono esposte le ragioni per cui l'ufficio tecnico ritenne di poter ridurre la larghezza di quel tratto di via progettata nel 1908 in 20 m. a 13 m. Certo che se fosse di 17 m. sarebbe meglio, ma bisogna pensare alla spesa. Nelle proposte si dovrebbe dire «non maggiore di 20 m.» e «non minore di 13 m.»

Brocchi: E' contrario alla proposta Braidotti che implica una spesa non necessaria ed eccessiva. Se però il Consiglio desidera strade di ampiezze maggiori di quelle proposte, propone che l'oggetto sia rimandato alla Giunta perchè questa provveda a far sì che il Consiglio possa votare su piani e preventivi di spese concreti.

A questo punto la seduta è sospesa per alcuni minuti perchè i consiglieri possano prendere visione del piano in presentazione.

Alla ripresa, il Consiglio approva la sospensiva proposta dall'on. Brocchi.

Forti: Ma l'acquisto delle case bisogna farlo.

Si approvano quindi i punti 3.o, 4.o, 5.o, 6.o e 7.o delle proposte della Giunta, dopodichè - sono le 10.35 - il Podestà leva la seduta.

Prossima seduta questa sera alle 7.

Le società scientifiche per la soluzione del problema dell'acqua

E' stato compilato e in breve sarà presentato al Podestà perchè lo comunichi al Consiglio cittadino il memoriale con cui, auspice la Società d'igiene, la Società degli ingegneri ed architetti, la Società Adriatica di scienze naturali e la Associazione medica, propugnano la soluzione definitiva del problema dell'acquedotto con derivazione del Timavo inferiore. Il memoriale reca le firme dei presidenti e dei segretari delle varie Società; del dott. Marcovich per la Società d'igiene, dell'ing. Piani per la Società degli ingegneri ed architetti, del prof. Marchesetti per la Società di scienze naturali e del dott. Nicolich per l'Associazione medica.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Mary Fontana, dalla baronessa Paolina Sartorio cor. 30.

Per onorare la memoria dell'indimenticabile amico Felice Giorgis, dal signor Giovanni Signorelli cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Caterina ved. Rozzo, dal bidello e dai due sottobidelli del Ginnasio superiore comunale, dal bidello e dal sottobidello della civica Scuola Tecnica superiore e dal bidello del civico Liceo femminile, cor. 11.

Dal cav. uff. G. G. Giglioli, del Comitato dell'Esposizione di Roma, lire 100.

49.o e 50.o contributo settimanale del convegno medico mattutino, cor. 14.80.

Per la buona pace fra E. ed U., cor. 3.24.

Università popolare. - Concerto di musica italiana antica. Questa sera, nella sala del Conservatorio Tartini, dalle 8, avrà luogo il secondo concerto di musica italiana antica, sostenuto dalla signorina Lucilla Bolla. Il magnifico successo ottenuto dal primo, l'arte squisita e chiara della signorina Bolla danno affidamento di un eguale esito anche per questo. Tanto più in quanto il programma contiene anche una volta una serie di varii capolavori della musica da cem-

balo italiana dei secoli XVII e XVIII. Ecco il mirabile programma: «Frescobaldi»: a) canzona; b) partita sulla follia. «Rossi»: toccata - «Galuppi»: sonata - «Pescetti»: allegro, fuga - «Martini»: a) Siciliana, b) Gavotta - «Paradisi»: rondò ed allegro della sonata in la maggiore - «Poglietti»: aria alemanna con variazioni - «Clementi»: adagio sostenuto e patetico e canone della sonata XIV - «Sacchini»: sonata - «Sarti»: allegro - «Cherubini»: sonata. Il brano del Poglietti è inedito e fu copiato dalla signorina Bolla da un manoscritto esistente a Vienna. Saranno distribuite delle note illustrative.

* Domani, nella scuola di via Parini, avrà luogo l'ultima lezione del primo periodo: il prof. V. Furlani terrà la seconda lezione di geodinamica.

* Molto ed attento pubblico iersera all'ultima lezione del dott. A. Castiglioni nella sala del Ricreatorio della Lega Nazionale. L'oratore, chiudendo il suo interessantissimo corso sull'assistenza degli ammalati, da lui tenuto in una forma di perfetta praticità, parlò delle diverse qualità di bagni, inoltre del modo di somministrare medicine ed alimenti agli ammalati per accompagnare efficacemente l'opera del medico. Lunghi applausi salutarono l'oratore che mostrò molte diapositive a commento di quanto aveva detto.

Società di Minerva. Il dott. Silvio Canestrini, assistente alla clinica psichiatrica di Graz, terrà la sera di venerdì 22, alle 8, nella sala della Minerva, una conferenza sul tema: «La vita del neonato». Il dott. Canestrini, il cui nome è assai favorevolmente noto ai cultori della psichiatria e della pedagogia per i suoi prevevoli studi intorno alla psiche infantile, presenterà al pubblico intellettuale della Minerva i risultati di una serie di originali esperimenti, frutto di lunghe e pazienti indagini, e illustrerà il suo dire con numerose proiezioni. L'argomento della conferenza è di per sè tale da suscitare il più vivo interesse: il valore del conferenziere costituirà per il pubblico una maggiore attrattiva.

* La prenotazione per i posti alla conferenza Nordio, che avrà luogo il 23 corr., continua fino a tutt'oggi alla cancelleria della Minerva per i soci.

Un nuovo libro di Giulio Caprin. Giulio Caprin, il fecondissimo autore nostro, appena dati alla luce i suoi studi sulla letteratura germanica contemporanea, prepara un nuovo libro di novelle, che uscirà fra breve e per ora s'intitola «Storia d'uomini e di fantasmi». Editore anche di questo sarà il Pagnini di Pistoia.

Conferenza teosofica. Per cura della Loggia teosofica Apollonio Tianeo, stasera alle 8.30 nella sala dell'Associazione del Libero Pensiero si terrà una conferenza sul tema: «La teosofia», alla quale possono partecipare anche i soci del Libero Pensiero.

Per le famiglie degli italiani feriti o caduti nella guerra d'Africa

Il Comitato di sottoscrizione a beneficio delle famiglie degl'italiani caduti o feriti nella guerra d'Africa ci rimette la seguente 23.a lista di elargizioni ad esso pervenute:

R. M. pareggiando	Cor. 2.—
Bruno F.	1.—
Umberto Mazzari	1.—
A. G. T. in permesso	1.—
Umberto Braida	1.—
Rimanenza da Bruno F.	—.60
N. N.	10.—
Impiegati ed operaie della fabbrica Dussich:	
Helmecke Silvia e Gisella	1.—
Gregorutti Luigia	1.—
Zore Antonietta	1.—
Rizzi Emilia	1.—
Wirkner Vittoria	1.—
Anita	1.—
Gualazzi Amedea	1.—
Gregorutti Virginia	1.—
Miani Pierina	1.—
Dell'Agnolo Rosina	1.—
Damianis Luigia	1.—
Mossan Giorgia	—.40
Petracco Stefano	—.20
Vizzi Carmen	—.20
Maraspin	—.40
Lenardon	—.30
De Cilia Italia	—.20
Wirkner Erminia	—.20
Bucovetz Valeria	—.50
Paggiaro Anna	—.50
Mozzina Maria	—.50
Sciuk Amelia	—.50
Bertos Anna	—.40
Lumbar Margherita	—.50
Cernigoi Maria	—.20
Gandrus Carla	—.50
Cociancich Gius	—.20
Vidonis Lucia	—.20
Simeoni Maria	—.20
Fattorini Emilia	—.20
Stock Maria	—.40
Vernier Carmella	—.40
Primosich Pina	—.30
Seitz Margherita	—.20
Millich Maria	—.20
Scarpa Bianca	—.20
Pavani Emilia	—.30
Marcovich Felicita	—.20
Zelle Antonietta	—.40
Nemaz Maria	—.20
Valerio Maria	—.20
Zelle Luigia	—.30
Grassi Pasqualina	—.40
Cecchetti Pina	—.40
Turk Teresina	—.40
Sambo Francesca	—.50
Pretzel Leopoldina	—.40
Cernilogar Anna	—.40
Katter Ortensia	—.32
Pangos Aurelia	—.50
Capani Carmela	—.20
Gaudias Filomena	—.10
Simonetti Maria	—.30
Brumat Maria	—.50
Kucheli Maria	—.50
Scarlovai Regina	—.50
De Col Armida	1.—
Meneghini Antonio	2.—
Denina Giulio	1.—
Montanari E	2.—
Mi	1.32
Cerne	1.—
Calza	1.50
Cadore	1.—
Erler	1.—
Fragiacomo	1.—
Lapel	—.50
Perissutti	—.50
Bacichi	1.—
Gianazza	2.—
N. N.	2.—
Visentini	—.50
Gabotti	1.—
Vida	—.50
Mazzoleni	1.—
Chismann	—.50
Drocker	1.—
Seitz	—.50
Bernardoni	—.50
Bernardi	—.50
Doerfler	—.50
Udina	2.—
Raccolte da apposito comitato a Capodistria:	
Don Giorgio mons. Palin	2.—
Don Francesco mons. Fonda	10.—
Gius. Marsich di Andrea	5.—
Fam. Giorgio de Favento	20.—
Fam. Almerigogna (callegiro)	1.—
Antonietta Pizzarello	3.—
Caterina ved. Depangher	1.—
Don Giov. mons. Sirotich	2.40
Don Erminio mons. Donci	5.—
Ernesto cav. de Stauber	10.—
Nicolò avv dott. de Belli	25.—
Piero avv. dott. Longo	5.—
Gius. Padovan (buffet Decarli)	1.—
In obbedienza alla cir. mun. d. d. 1. dic. 11 N. 5141	Cor. 5.—
Olga Grigolon Prendini	5.—
Famiglia Ant. Depanghe	10.—
Tipografia R. Pecchiari	5.—
Famiglia Bolis-Tomasin	2.—
Nicles, Guido, Ortensio	4.—
N. Società Nav. a vap.	25.—
A. de Gavardo senior	5.—
Famiglia Ant. Minuti	2.—
Famiglia Maiti	20.—
Famiglia Ferrari	20.—
N. N. X.	10.—
X. Y.	1.60
Ved. Zalogosta	1.—
Borisi	2.—
Antonio Petressich	2.—
Margherita	—.40
N. N. Cav	10.—
G. dott. Perco	5.—
L. dott. Longo	5.—
B. Fonda	5.—
Kristan Ida	1.—
G. Larcher	10.—
Ved. Pizzarello	5.—
Piero Mamolo	1.—
Pierin Mamolo	1.—
Farmacia Palma	5.—
Petris Antonio	2.—
Carlo Percolt	3.—
Parentin Maria	7.—
Dott. Paulovich	5.—
N. N.	1.—
Giuseppe Sandrin	20.—
Pietro Pellarini	2.—
Zazinovich Giuseppe	5.—
Sbisà Eufemia	2.—
Giov. Valentich	2.—
Pietro Girotti	2.—
Antonio Zadnich	2.—
Nelda P.	2.—
Giov. Marsich	2.—
Trieste A.	1.—
Famiglia Czar	2.—
Oinollopa	1.—
Mi	1.—
Italo Lauro	1.—
Libero Lauro	1.—
Antonio	1.—
Pietro Deponte	1.—
Famiglia Cappelletti	1.20
Famiglia Bonetti	5.—
Piero Guccione	5.—
Giacomo Lauro	5.—
Anita Lauro	1.—
Nino Lauro	1.—
N. N.	20.—
Benedetto Lonzar	5.—
G. Balarin	1.—
A. Orel	—.60
N. N.	2.—
J. Marzari	1.—
G. Bullo	1.—
N. N.	2.—
Prof. Petris	2.—
Famiglia Herceg	2.—
E. Krebs	lire 15.—
Riosa	Cor. 1.—
Apollonio	1.—
Anna ved. Padovan	2.—
Nazario Delconte	1.—
Giovanni	1.—
F. Depangher	1.—
G. Poli	1.—
N. N.	2.—
N. N.	1.—
N. N.	—.60
N. N.	2.—
Fam. Gogoli	1.—
Onilo	1.—
L. Ciascie	1.—
Minca	—.50
G. Bacci	1.—
B. Spadaro	1.—
Cristoforo Debellich	2.—
Lod. Divora	2.—
Stef. Scopinich	3.—
Avv. P. A. Gambini	20.—
A. Marsich fu Dom.	2.—
Fam. de Ricci	5.—
Maestro Sartori	2.—
A. Sandrin	1.—
Piero Pobega	2.—
G. Beranech	1.—
Bruno Decarli	1.—
Maddalena Baseggio	3.—
Parovel Domenica	1.—
Antonio Parovel	1.—
Giovanni Bratti	10.—
Leonardo Venuti	2.—
Maria Vatova	2.—
Maria Sbuelz	2.—
Fam. de Manzini	5.—
Giov. Antonini	2.—
Attilio Pieri	1.—
Luigi Poli	—.70
Lina Percolt	5.—
Piero de Manzini	5.—
Guido Zetto	5.—
Giov. De Mori	3.—
Giovanna Mamolo	2.—
Gius. dott. de Petris	10.—
Famiglia del Bello	10.—
N. N.	—.50
N. N.	1.—
Maria ved. Rasman	1.—
Pasqua Compost	—.40
Carmela Covach	1.—
Elisa Santin	1.—
Antonietta Verzier	—.50
Luigi Dudine	5.—
Chiara Scher	1.—
N. N.	2.—
Giuseppina Samothe	1.—
Franc. Poli	5.—
Anna Gianelli	5.—
Ant. prof Depangher	5.—
Luigia Cernivani	1.—
M. K.	2.—
Giovanni Mamolo	1.—
Fratelli Bianchi	3.—
Milos Koncorevich	1.—
Nicolò Stradi	2.—
Giov. Agostincich	—.60
Ernesta Steffè	1.—
Emilio Hacker	10.—
Club Libertas	5.—
Giuseppe Fei	1.—
Giovanna Deste	1.—
Alfredo N.	3.—
N. N.	5.—
Società Filarmonica	20.—
Apolonia Perini	1.—
Teresa Perini	1.—
Caterina Vascon	1.—
Cassa Rurale	10.—
Amalia de Manzoni	2.—
Giovanni Padovan	1.—
Oliviero dott. Ponis	25.—
Nicolò Gambini	2.—
X. Y.	1.—
Baseggio Emilio	2.—
Fam. Cadamuro	10.—
Aurelio	1.—
Antonio Zanella	4.—
Marino Scala	2.—
Pietro Zanella	4.—
Maria Nordio	1.—
Matteo Vouch	4.—
Gerin Umberto	2.—
Parovel Elio	1.—
Vattovaz Edoardo	2.—
Domenico Bullo	2.—
Antonio Bullo	2.—
Luigi Bullo	2.—
Oreste Pilade Orel	2.—
Bonin	5.—
Vittorio Riosa	1.—

Assieme della 23.a lista: lire 15 e cor. 755.94
Liste preced.: frc. 136.55 lire 1320.77 e cor. 48.929.14

Totale: frc. 136.55, lire 1335.77 e cor. 49.685.08

Il primo versamento del Comitato triestino al Comitato centrale di Roma

Ieri il Comitato triestino spedì alla Commissione centrale, sotto la presidenza del duca d'Aosta per le erogazioni dei soccorsi alle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella guerra italo-turca, un assegno bancario emesso dalla Banca Union, filiale di Trieste, all'ordine della Banca d'Italia sede di Roma, per lire 53.089.12 e precisamente: per versamenti effettuati alla Banca Union a tutto 16 corr. cor. 48.929.14, per interessi sul suddetto importo a tutto 16 dicembre cor. 94.72; assieme cor. 49.023.86, pari a lire 51.631.25, più lire 1320.77, e più per franchi 136.55 in oro, lire 137.10; assieme lire 53.089.12.

Conferenza Varazzani. Questa sera, alle 8.30, alle Sedi Riunite, il prof. Savino Varazzani terrà l'annunciata conferenza sul tema: «L'Intolleranza».

L'esposizione femminile di «Carità e Lavoro». Ieri si è chiusa questa riuscita mostra femminile, che è stata favorita da un animatissimo concorso di signore e non mancarono le vendite. Un particolare elogio va tributato alle signore organizzatrici e all'arredatore della mostra signor Enrico Padovan, della ditta I. Petz e figli.

Il pianista Lodovico Breitner paralizzato. Un telegramma da Berlino ci dà la dolorosa notizia che il rinomato pianista cav. Lodovico Breitner nostro concittadino, fu colpito da paralisi. Il cav. Breitner ha girato le principali città dando concerti ed è apprezzatissimo come pianista classico. Egli scrisse pure parecchi pezzi di concerto per piano, tuttora inediti.

Nuovo perito. Il signor Michele Cossutta fu nominato dal Tribunale Commerciale marittimo perito nel ramo «Contabilità commerciale».

Società Ginnastica. Il girone di fioretto, gara che la commissione di scherma organizzò allo scopo di dar campo ai tiratori più provetti di dimostrare la loro valentia, ai più deboli di affermarsi con una buona classifica, non poteva sortire esito migliore. Il numero straordinario dei partecipanti costrinse la giuria a tenere il girone in ben quattro serate, durante le quali si ebbero oltre un centinaio di assalti, di cui parecchi molto distinti. Iersera, dopo le ultime stoccate, fu proclamato il risultato della animatissima gara. Primo risultò il sig. Cesare Rovis, giovane lama promettentissima, che con l'ottima scuola del m.o Gianese potrà aspirare a successi ben maggiori. Il sig. Rovis s'ebbe in premio il dono del maestro. Il secondo premio, dono del sig. Presel, presidente della sezione scherma, toccò al corretto fiorettista sig. Silvio Holzer. Terzo fu il sig. P. Carabelli, quarto Ugo Gironcoli, quinto Fabio Carniel, tutti tiratori che promettono molto bene. Gli assalti furono diretti dal m.o Gianese, coadiuvato dai signori Ervino Comuzzi ed Ercole Zanzola.

Partenza per Ancona. In occasione delle prossime feste il piroscafo «Cyclops» partirà da qui per Ancona, venerdì 22 corr., alle 4 pom. Da Ancona ripartirà sabato 23, alle 4 pom., diretto a Trieste.

Biblioteche popolari comunali. La biblioteca popolare di via G. Parini ristaurata e rifornita di nuovi libri, sarà riaperta al pubblico oggi dalle 7 alle 9 pom. Il nuovo catalogo contiene oltre 6200 volumi.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del m.o Randegger, dal comm. Salvatore ed Anna Segrè Sartorio cor. 30, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Mary Fontana, dai signori comm. Salvatore ed Anna Segrè-Sartorio cor. 30, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria del sig. Stefano M. Stavro dalla signora Etienne Stavro, consorte dell'estinto, cor. 900, di cui cor. 400 per l'Istituto dei poveri, cor. 100 per la «Previdenza», cor. 100 per l'Albertinum, cor. 100 per l'Elisabettino, cor. 100 per la Guardia medica e cor. 100 per il fondo vedove ed orfani della Lega degli impiegati civili; dal sig. Giovanni Costi, suocero dell'estinto, cor. 300, di cui cor. 100 per la Casa dei marinai, cor. 100 per la Guardia medica e cor. 100 per la «Previdenza».

Per onorare la memoria del sig. Eugenio Comici, dai colleghi impiegati della ditta Gius. Angeli cor. 60, a favore del fondo vedove e orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati.

Da Mister Nico cor. 20, a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria del sig. Eugenio Comici, dai signori Gilda e Giovanni Mizzan cor. 20 a favore di studenti poveri del Ginnasio prov. di Pisino.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero per corrispondere all'appello: G. Privileggio Pascià cor. 20, Francesca ved. Petrich 5, Carla Benussi 5, Nicolò Gioseffi 5, Ditta Francesco Parisi 50, Francesco cav. de Parisi 20, Hans Hubel 5, Giulio Hochapfel 10, Giuseppe Eppinger 20, Cooperativa di consumo degli impiegati dello Stato 20, Conte Domenico Rossetti 5, Conte Pasquale Rossetti sen. 10, Antonio Polli 10, Francesco Sakraischek 5, Enrico Paolo Salem 50, Ing. dott. Ettore d'Heur 5, Cap. Arturo Petris 5, Vittorio Bartoli 20.

— All'Asilo per fanciulle «Elisabettino» pervennero, per l'albero di Natale: cor. 20 dalla signora Despina Costi-Vernudechi, cor. 20 dalla signora Slaviana di Demetrio, cor. 20 dai signori Luigi e Carolina Ricci cor. 10 dal sig. Cav. Pietro Dodmasei, cor. 5 dal sig. Giov. Pettener, ispettore scolastico, ed oggetti dalla sig.a Penelope di Demetrio, dal sig. Carlo Marcolin e dalla ditta C. Schmidl e C.

— Alla «Previdenza» pervennero: da un anonimo per il calendario del 1912 cor. 10, da altro anonimo per una povera vedova cor. 10.

— All'Albertinum pervennero per l'albero di Natale: dal comm. Giuseppe Burgstaller de Bidischini cor. 10, dal sig. Pietro Dodmasei cor. 10.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero: dalla patronessa signora Elena Stavro per onorare la memoria del compianto consorte sig. Stefano M. Stavro per un letto all'Ospizio marino cor. 500 e per altro al Presepio cor. 200; e allo stesso scopo pervennero dal cav. Giovanni Costi per l'Ospizio marino cor. 200 e per la Colonia feriale alpina cor. 100.

— Per onorare la memoria della baronessa Ersilia de Beck di Vienna, il comm. Fortunato Vivante nob. de Villabella e consorte elargirono alla Poliambulanza e Guardia medica cor. 100.

— Alla Società «Igea» pervennero: Pietro Sveradich cor. 2; N. N. cor. 3.

— Per onorare la memoria del consorte e genero signor Stefano M. Stavro, elargirono alla Comunità Greco-Orientale: la signora Elena Stavro-Costi cor. 400, e il signor Giovanni cav. Costi cor. 400.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero per l'albero di Natale all'Ospizio marino: sig.a Maria Gobbi cor. 10, Patronessa Rosa Escher 10, Patronessa Ida Bar. Albori 30, Patronessa Emilia Arnstein 30, bar. Leo Economo 50, comm. Oscar Gentilomo 25, cav. Mario Morpurgo 20, Giuseppe Coen 10.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: notaio dottor Giuseppe Quarantotto corone 4, W. Strehler cor. 2, ditta Mandel e Comp. cor. 2, Antonio Grion 2, F. H. Schimpff 2, Vincenzo Skerk 2 Giuseppe Kraine 2, Edoardo Velicogna 2, dott. Attilio Luzzatto 2, Giacomo fu Carlo Prister 2, Remigio Balloch 2, Enrichetta ved. Fabris 6, don Antonio Bilan 2, Luigi Bonetti 2, Papadopulo Pia 2, Emo Tarabochia 6, Artemio Donaggio 2, Carlino Giuseppina 2, Bienenfeld Giuseppe 2, dott. Enrico Ferrari 2, Carolina Cante 2, Camera di commercio ed industria 10, Diodato cav. Tripcovich 4, Andrea Vielmetti 4, Giovanni Comel 4, G. S. 10.

— Al fondo refezione scolastica israelitica pervennero dalla signora Elda Luzzatto cor. 5.

COMUNICATI*)

Provveditorio Consorziale del Consorzio fra esercenti in commestibili, coloniali e affini

La sottoscritta Direzione, nell'intento di tutelare gli interessi dei soci del Provveditorio, ritiene opportuno di rammentare loro che il divieto dell'uso dei regali di Natale-Capodanno, emanato dall'adunanza del Consorzio fra esercenti in commestibili, coloniali e affini, è obbligatorio perchè basato in legge, e che, come stabilito dal rispettivo conchiuso, i contravventori saranno irremissibilmente puniti con multa fino a cor. 20 per ogni singolo caso. Valga questo avvertimento anche per tutti gli altri membri del Consorzio fra esercenti in commestibili e affini non appartenenti al Provveditorio.

LA DIREZIONE.

Il sottoscritto si pregia di avvisare i Signori Avventori di avere assunto per proprio conto l'ex-albergo Velat (recentemente ristaurato), con stanze bene arredate, cucina alla casalinga, vini di prima qualità, birra Puntigam. Prezzi modicissimi.

Monfalcone, 15 dicembre 1911.

Devotissimo
ANTONIO VERZEGNASSI.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Per diffondere nelle popolazioni nozioni sulla pesca. La Direzione della Società di pesca e piscicoltura marina tenne l'altra sera una seduta nella nostra città, sotto la presidenza del cav. de Ebner.

Fu deliberato di richiamare l'attenzione delle Giunte provinciali, delle Camere di commercio e dei Comuni costieri, che non vi corrispondano già, sulla opportunità della loro aggregazione o di loro contributi al sodalizio che in tanti modi promuove gli interessi della pesca e dei pescatori.

Furono esaurite varie domande di sussidi e prestiti dai fondi sociali.

Si adottò in massima di rivolgere al Governo marittimo un memoriale con dettagliate proposte intese a promuovere l'istruzione delle popolazioni pescherecce delle nostre coste. Si tende, fra altro, ad introdurre nozioni di pesca tra le materie d'obbligo negli istituti magistrali della Regione, com'è già in quelli della Dalmazia; a dare adeguato posto alle stesse nozioni nei piani didattici delle scuole popolari dei paesi costieri; a istituire, sull'esempio di quelli già sperimentati con vantaggio per l'agricoltura, dei corsi di istruzione speciale per maestri di scuole popolari dalle materie inerenti alla pesca durante le ferie autunnali ecc.

La elaborazione delle proposte che per il tramite del Governo marittimo dovrebbero essere assoggettate alla decisione dei competenti Ministeri e delle amministrazioni provinciali interessate, fu affidata ai consiglieri sociali on. Salata ed ispettore Lorini.

Fu deliberata la pubblicazione di un Calendario della pesca, sulla base dei materiali raccolti all'uopo dall'aggiunto di pesca al Governo marittimo Pastrovich, - affidato alla presidenza le modalità di dettaglio e le pratiche col Governo marittimo per un contributo alla spesa.

In considerazione dell'iniziata discussione dei disegni di legge per l'assicurazione della gente di mare per i casi di malattia ed infortuni in seno alla speciale Commissione della Camera dei deputati in Vienna, si decise di far pervenire ai membri della detta Commissione la relazione a stampa a suo tempo compilata a nome della Società su questo argomento dall'on. Salata, e che contiene i postulati dei pescatori riguardo all'assicurazione sociale.

Poichè per la prima volta si riuniva una seduta plenaria della Direzione nella nuova sede sociale di via della Sanità, fu espressa la più viva gratitudine al segretario prof. Valle, a cui si devono l'arredamento dei locali ed il riordinamento delle collezioni sociali.

I padroni fornai per la chiusura

e la diminuzione d'orario

Ieri alle 5 pom., nella sede della Federazione degli esercenti, si tenne l'annunciato congresso straordinario del Consorzio dei pistori.

Il presidente, signor Skerk, comunica che i consortisti da parecchio tempo hanno intenzione di chiedere il riposo domenicale. Settanta consortisti costituirono un comitato per lo studio di questa e altre riforme. Invita il signor Chiaruttini ad esporre i risultati di tali studi.

Il signor Chiaruttini rileva come molte sieno le questioni di grande importanza per l'industria del pane che urgono una soluzione. Frattanto il comitato ha ritenuto giunto il momento di presentare ai voti dell'assemblea la questione dell'orario giornaliero e quella del riposo domenicale. Trattando del riposo domenicale il relatore osserva come ormai tutti gli esercenti al dettaglio, anche quelli di vendita di generi di prima necessità, come i commestibilisti, sieno obbligati per legge a tener chiuso la domenica. Perchè la legge non impone eguale obbligo per i panettieri? Mentre tutti gli operai, addetti e principali che si occupano del commercio al dettaglio, hanno libera la domenica, soltanto i panettieri sono costretti al lavoro. Gli operai panettieri temendo con la chiusura delle panetterie nella domenica di perdere il riposo settimanale suppletorio, contrariamente alle altre categorie di operai, sono contrari al riposo domenicale. Ma nel chiedere il riposo domenicale per sè i proprietari di panetteria vogliono unicamente la propria libertà. Il danneggiato, si afferma, sarebbe il pubblico consumatore. Ma va notato che si tratta soltanto di un'abitudine da avviare: cioè di acquistare al sabato sera il pane per la domenica. Il pane che oggi si mette in vendita alla mattina della domenica viene confezionato il sabato sera: dunque acquistandolo al sabato sera non lo si avrebbe alla domenica meno fresco d'oggi. Naturalmente adottandosi la chiusura domenicale bisognerà che la confezione del pane... domenicale, che ora incomincia alle 4 pom. del sabato, incominci alle 11 ant., e duri sino alle 8 pom., con vendita sino alle 9. Il pane così non sarà più vecchio dell'attuale che di cinque ore. La domenica sera il lavoro di confezione del pane per il lunedì verrebbe incominciato come ora alle 10 di sera, e il lunedì le panetterie avrebbero l'orario attuale.

Kermolj, rappresentante degli operai panettieri, si dichiara contrario alla chiusura domenicale, perchè ritiene che essa menomerebbe il diritto degli operai al riposo suppletorio settimanale. Inoltre col nuovo orario i lavoranti sarebbero costretti ogni sabato a fare quanto fanno ora due volte all'anno: il sabato santo e alla vigilia di Natale: cioè a lavorare ininterrottamente 24 ore. Accenna ai danni della chiusura, che favorirebbe la concorrenza delle villiche, e porterebbe un minor consumo.

Il consortista Santo Annibale Skerl si dichiara contrario alla riforma finchè il Consorzio non avrà abolita la vendita del pane ai commestibilisti ed alle latterie.

Chiaruttini spiega che il comitato intende presentare proposta di chiedere non solo la chiusura delle panetterie, ma l'abolizione della vendita del pane nelle domeniche, cosicchè neanche alle villiche sarebbe più permesso di vendere il loro pane alla domenica. Aggiunge che il Consorzio sin dal 1888 aveva chiesto alle autorità d'impedire la vendita del pane sui mercati, cosa che non avviene in nessuna altra città, fuorchè a Trieste. Nega che, come ha affermato il sig. Kermolj, gli operai sarebbero costretti a lavorare il sabato 24 ore. Per il Natale e per la Pasqua la questione è diversa. Allora oltre il lavoro straordinario dell'esercizio c'è il lavoro di cottura del pane fatto dalle massaie in casa propria. Ripete che si tratta proprio del desiderio dei principali di avere anche essi una giornata di libertà.

Kermolj: Questi sono sofismi.

Chiaruttini: Sofismi? Perchè sono i principali a chiedere una giornata di riposo?

Kermolj: I principali possono prendersela quando vogliono la giornata di libertà. Vanno e vengono dal negozio quando vogliono.

Chiaruttini: E non possono prendersela anche gli operai quando vogliono la giornata di libertà? Non possono anche essi far festa, se vogliono, tutta la settimana? Se non lo fanno è perchè perderebbero il guadagno, e lo stesso avviene per i principali. Rileva che altre e più importanti questioni saranno da discutersi; ma appunto occorre prima di tutto che tutta la casta abbia la libertà necessaria per radunarsi, per studiare e deliberare. Chi ha insegnato ai principali la necessità di un po' di libertà, sono stati gli operai. Essi hanno chiesto ed hanno ottenuta libertà per il pranzo e per le feste; ma mentre gli operai se ne vanno per i fatti loro, i proprietari devono rimanere in negozio fino ad ora tarda, nè sanno che cosa voglia dire riposo festivo. Appunto per questo, alla proposta di chiedere la proibizione della vendita del pane nelle domeniche, il comitato fa anche proposta di domandare che venga stabilito anche per le panetterie l'orario di chiusura alle 8 in tutti i giorni lavorativi, eccettuato il sabato alle 9, cioè nè più nè meno degli esercenti commestibilisti.

Posta a voti la questione del riposo domenicale viene approvata a maggioranza assoluta di voti.

Santo Annibale Skerl e qualche altro consortista vogliono la controprova, ma visto che a questa rispondono pochi voti, tacciono.

La proposta di chiedere anche la restrizione d'orario nei giorni lavorativi, viene approvata pure come presentata dal comitato.

In relazione a queste domande da rivolgersi alla Luogotenenza, il relatore rileva come, nel caso venga stabilito il riposo domenicale, s'imponga pure l'abolizione del servizio a domicilio, perchè sarebbe impossibile ai sabato avere personale a disposizione della distribuzione, e perchè anche in generale questo sistema oggi non regge, essendo più dannoso agli esercenti che utile.

Santo Annibale Skerl, ritorna alla carica con la questione della vendita del pane ai commestibilisti, dicendo che prima bisogna abolire questa, poi pensare ad altro.

L'assemblea vota tuttavia la massima di essere d'accordo per l'abolizione del servizio a domicilio, la deliberazione definitiva in merito, qualora venga concesso il riposo domenicale.

Il presidente comunica che secondo la concessione ottenuta a suo tempo dalla Luogotenenza le panetterie, domenica vigilia di Natale, saranno aperte sino alle 10 di sera, e rileva qualmente rimanga in vigore la proibizione consorziale di far regali di Natale ai clienti, pena la multa.

Quindi il congresso, si scioglie.

Per il contratto di lavoro fra principali e lavoranti pittori e decoratori. L'altra sera, nella sede della Federazione generale degli esercenti, in piazza della Borsa N. 9, seguì una riunione fra la direzione del Consorzio fra pittori decoratori ed affini e la Giunta degli attinenti al Consorzio stesso, eletta, come è noto, nella adunanza costitutiva di domenica scorsa. Scopo del colloquio, avvenuto per invito della direzione del Consorzio, era di trattare in merito al nuovo contratto di lavoro che sarà da sostituirsi al contratto prima esistente fra principali e lavoranti, e dare quindi questa volta allo stesso forma ufficiale in seno al Consorzio. La discussione si presentò cordiale e si chiuse con l'accordo che la Giunta degli attinenti si riserva di presentare analoghe controproposte al progetto del Consorzio, controproposte che essa Giunta ritrarrà dal consenso degli attinenti in apposita adunanza, e quindi un nuovo colloquio per la continuazione delle trattative potrà seguire già nella settimana ventura.

Camera del lavoro. - Lega degli impiegati subalterni del Comune. Venerdì 22 corr., alle 7.30 pom., verrà tenuto il congresso generale straordinario della Lega degli impiegati subalterni del Comune alla Camera del lavoro.

Adunanze sociali. I soci della Federazione sportiva interregionale sono convocati per stasera alle 8.30 nella sede federale.

★ Il Consorzio fra barbieri e parrucchieri terrà stasera alle 8.30 nella sala della Fratellanza Artigiana un'adunanza allo scopo di deliberare in via definitiva circa la chiusura dei saloni nelle prossime feste di Natale.

All'Asilo d'infanzia della Lega a Servola. Venerdì alle 11 ant., nell'Asilo della Lega Nazionale, a Servola, seguirà l'annuale distribuzione di vestitini agli scolaretti della Lega, fatta per cura del solerte Comitato femminile della Lega. Alla distribuzione interverranno le signore e signorine del Comitato, che vi sono invitate con questo mezzo.

— Al Comitato femminile della Lega furono rimessi in questi giorni dalla ditta Rugger e Gregoris parecchi tagli di stoffe e guanti e polsini di lana per i bambini della Lega.

L'albero di Natale per i bambini dei ferrovieri sarà allestito per cura di apposito Comitato, domani, giovedì, alle 2.15 pom., in una sala della Stazione del Campomarzio.

Pranzo di Natale della «Previdenza». Domani mattina cesserà l'estradazione dei buoni per il pranzo ai vecchi e vecchie poveri ed è già quasi raggiunto il numero fissato di 1200.

★ Per questo pranzo pervennero ulteriormente alla «Previdenza» dai sig.i A. Salto cor. 10, S. Schwarz c. 5, Soc. An. trasp. c. 5 G. Siberna cor. 5, e da altri 20 oblatori cor. 32.70; ed inoltre merci dalle ditte: G. Dubinsky, Antonio Pettarin, Emilia Fano, Ermanno Dondi, Osvaldo e Andrea Fabris, Carlo Gortan, Antonio Bischoff, Giovanni Hlabse, Anna Coen, Baldini e Pittani, F.lli Bunzel, Giuseppe Eppinger, Grezler e Duodo, Visintini e Cernigoi, Ignazio Weiss e da altri.

Per il pranzo di Natale a 1200 fanciulli poveri pervennero agli Amici dell'Infanzia: dalla signora Regina Sterle de Hell cor. 10, dal comm. Oscar Gentilomo cor. 25, dal comm. Giuseppe de Burgstaller cor. 10, dal sig. Giovanni Covacevich cor. 5.

Il servizio della linea di navigazione Trieste-Capodistria. A proposito del reclamo inviatoci da alcuni cittadini capodistriani e da noi pubblicato il 9 corr., sul servizio della linea Trieste-Capodistria, la direzione della Società capodistriana ci scrive in risposta a quel reclamo: che la nettezza a bordo dei battelli sociali è sempre stata mantenuta, per quanto materialmente possibile col frequente movimento e col tempo piovoso e fangoso; che il pir. «Capodistria» corrisponde ai comodi peculiari della stagione ed impiega nel tragitto da 45 a 50 minuti come il «Santorio» e come il «San Giusto»; che i battelli non toccano il Lazzaretto che in due delle sei corse giornaliere; che l'orario invernale fu attivato non in settembre ma il 6 novembre; che l'«Oltra» ha ottime qualità nautiche e disimpegna egregiamente il servizio di Valdoltra con sacrificio della Società; che il 7 corr., informata telefonicamente dell'accidente toccato al «Vettor Pisani», la Direzione non potè ripiegarvi con altro dei tre battelli, perchè il «San Giusto» si trovava in restauro, il «Santorio» in servizio privato a Pola e il «Capodistria» in rotta per Trieste; che l'anticipazione di partenza del «Capodistria» fu dovuta non ad iniziativa del suo comandante, ma alle insistenti premure dei passeggeri del «V. Pisani»; infine che la Società dispone di due stazioni telefoniche a Trieste e a Capodistria, e di una terza nell'abitazione del presidente.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 10 al 16 corr., nel nostro Comune si ebbe il seguente movimento demografico:

matrimoni: 8;

espulsi morti: 6;

nati vivi: 144, cioè 73 maschi e 71 femmine, dei quali 26 illegittimi;

morti: 76, cioè 39 maschi e 37 femmine, dei quali 20 inferiori ad un anno; 10 da 1 anno a 5; 1 dai 5 ai 10; 1 dai 15 ai 20; 4 dai 20 ai 30; 3 dai 30 ai 40; 12 dai 40 ai 60; 21 dai 60 agli 80; 4 oltre gli 80 anni.

Dei 76 decessi di questa settimana, 9 furono determinati da tubercolosi polmonare; 1 da tubercolosi delle meningi; 1 da pertosse; 1 da difterite; 1 da carcinoma; 3 da congestione cerebrale; 5 da malattie organiche del cuore; 3 da bronchite acuta; 2 da pneumonite; 14 da altre malattie degli organi respiratori; 2 da nefrite; 10 da debolezza congenita; 8 da marasmo senile; 14 da altre malattie; 2 da cause accidentali.

Convegni sociali. Questa sera, dalle 8 alle 10.30, nella sala del C. S. Olimpia, via dell'Istituto N. 15, si terrà un festino di danza.

Monte di Pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 129 assunti nel mese di marzo a biglietto giallo, e precisamente dal N. 152200 al N. 155000.

I casi di colera ad Isola. Iersera ad Isola è morto il fratello di quel Bologna, morto di colera e che era stato segregato in quell'ospedale Besenghi, in seguito all'aver avuto contatto col fratello coleroso e all'essere stato riconosciuto bacillifero.

Il Natale dei ladri

Un tentativo di furto andato a vuoto

Domenica scorsa nel dare relazione sul furto con iscasso, perpetrato a danno della ditta Lederer e Pisinger, da ladri sfortunati, i quali pur trapanando la cassaforte, la trovarono vuota limitandosi così ad asportare una quindicina di corone in francobolli, spiegammo in quale maniera i ladri, prima di sfondare lo «specchio» inferiore di uno dei battenti, avessero fatto alcuni fori con un trapano comune allo scopo di liberare il catenaccio interno che ritenevano avvinto da viti.

Lo stesso tentativo fu fatto nella porta postica del magazzino vini dei beni Bonaparte, sito al N. 8 di via dei Bachi, del quale è direttore il signor Luigi Ciarbi. I ladri, penetrati non si sa come nel cortile del palazzo nel quale hanno sede il «Ristorante» e il «Caffè Eden», praticarono sei fori a forma di triangolo nella porta della grossezza di ben sei centim. che dà nel suddetto magazzino. Detti fori distano circa 15 centimetri dal catenaccio interno. Ma l'impresa non ebbe alcun seguito: per quale impreveduto motivo, non è dato saperlo.

Il fatto si è che qualora i ladri fossero riusciti ad aprire il catenaccio interno, avrebbero trovato un ben più grave ostacolo; la porta, all'altezza di circa un metro e mezzo da terra, era sbarrata da un grosso trave. La cassa, poi, era completamente vuota; poichè il direttore, pur avendo assicurato il magazzino contro i furti, deposita seralmente tutti gli incassi alla Banca.

Il sig. Ciarbi denunciò il tentativo alla polizia, e una commissione di funzionari recatisi sul posto, constatò che i ladri dovevano essere quelli stessi che sabato notte entrarono negli uffici della ditta Lederer e C.

Morte improvvisa. Nel pomeriggio di ieri spirò improvvisamente Margherita Mosettig, d'anni 70, abitante in via della Cereria N. 6. La salma fu trasportata con un carro dell'impresa Zimolo, alla Cappella mortuaria di San Giusto.

Una punizione troppo severa. Nessuno ignora che talvolta i ragazzi commettono bricconate tali da far perdere la pazienza e che meritano correzione; ma lo «chauffeur» Giovanni Bini, di 24 anni, abitante in via Fabio Severo N. 1, si dimostrò veramente eccessivo nella sua brutalità. Sabato sera, alle 6.30, mentre passava con la sua vettura per la via dei Navali fu fatto segno da parte di due ragazzi sui 13-14 anni, a beffe ed insulti ed a manate di fango che insudiciarono lui ed il veicolo. Il Bini, esasperato, fermò la vettura, discese, rincorse i monelli e, raggiuntone uno, gli somministrò una enorme dose di busse. Il ragazzo, Giuseppe Pertok, di 13 anni, abitante alla Salita Promontorio N. 7, rincasò in uno stato da far pietà: ebbe una mascella slogata e la faccia ed altre parti del corpo totalmente ricoperte di contusioni e lividure. I genitori chiamarono un medico; poi denunciarono la cosa alla polizia e ierlaltro il Bini fu arrestato. Egli si difese, dicendo che i due ragazzi si erano comportati da due mascalzoni e che, al colmo dell'esasperazione, non aveva saputo limitarsi. Fu trattenuto.

Portinai, in guardia! L'altra sera verso le 6.30, nell'atrio della casa al N. 14 di via della Maiolica entrarono due individui dalla faccia losca, i quali, dopo essersi guardati d'attorno come per assicurarsi che nessuno li vedesse, s'avvicinarono al casotto del portinaio, che in quel momento era assente, e si accinsero a forzarne la porta. Ma la fortuna non fu pari all'ardimento. Scorti da un inquilino che rincasava, fu avvertita una guardia. Questa accorse sul luogo e riuscì ad impossessarsi di uno dei due malfattori; l'altro, più scaltro, riuscì a svignarsela. L'arrestato si qualificò alla polizia per Luigi Gasparo, di 62 anni, bracciante, da Trieste, abitante in via Rigutti N. 25. Egli, naturalmente, non volle palesare il nome del suo complice e negò anche recisamente di aver tentato di penetrare nel casotto. Fu imprigionato.

Rame rubato. Ciriaco Bertogna, di 24 anni, giornaliero, da Trieste, abitante all'Alloggio popolare di via Pondares, fu fermato l'altra sera da un addetto allo stabilimento di sorveglianza e chiusura il quale lo aveva trovato nei pressi dei magazzini della Meridionale mentre asportava faticosamente un grosso pezzo

di rame di sospetta furtiva provenienza. Il rame aveva il peso di 17 chilogrammi e mezzo ed aveva il valore di 40 corone. Il Bertogna dichiarò alla polizia che uno sconosciuto gli aveva consegnato il rame perchè lo portasse in città; ma s'imbarazzò nelle spiegazioni e, non prestandogli fede, lo trattennero in arresto.

Scherzi cretini. Dopo quanto è stato detto e ripetuto le centinaia di volte, sugli inconvenienti che possono nascere da ritardi frapposti all' opera benefica della Guardia medica e dei vigili, ci sono ancora dei cretini, che, credendo di far dello spirito, si divertono a lanciare mediante telefono, chiamate all'una e all'altra istituzione, per il bel sugo di vederle accorrere inutilmente. Ricordiamo che tale stupido divertimento può essere punito severamente in linea di polizia e penale; ma, sopratutto, ricordiamo che chi chiama senz'alcun bisogno la Guardia medica o i vigili, s'aggrava d'una colpa che potrebbe a lungo rimordergli la coscienza, poichè con ciò si priva di pronto aiuto chi realmente si trovi in pericolo e invano faccia appello al dottore e ai vigili, occupati in quel momento altrove.

Ieri fu la volta dei vigili. Alle 4.20 pom. fu loro telefonato che era scoppiato un incendio in via Nuova N. 5. Quando il vigile addetto al telefono domandò chi telefonasse e da dove, il telefono fu chiuso. Non corrispondere alla chiamata, poteva causar disastri; accertarsi con un altro mezzo, avrebbe portato via molto tempo; e così uscirono subito il carro-automobile e il carro-magazzino agli ordini del cap. Chaudoin. Al N. 5 di via Nuova cascarono dalle nuvole: nessuno sapeva nulla!

Per precauzione, i vigili si recarono anche nelle case ai numeri 15, 25, 35, 45; ma, niente in nessun luogo: e tornarono all'appostamento.

Ragazzi che cominciano bene. Iersera, poco prima delle 7, due ragazzi, strappato con un ordigno il lucchetto, aprirono una delle vetrine del negozio di chincaglierie e giocattoli di Olga Koch, in via Giuseppe Parini N. 9, e rubarono alcuni pacchetti di profumerie del valore complessivo di 7 corone. La cosa fu denunciata alla Sezione di p. s. del quartiere, e gli agenti in borghese Viciar e Automi, fatte alcune indagini, rintracciarono uno dei colpevoli nel fondo Reinelt, in via della Madonnina; l'altro lo arrestarono poco dopo nella sua abitazione. I ragazzi si chiamano Guido F. e Virgilio G., entrambi abitanti nel quartiere di S. Giacomo. Alla Polizia essi ammisero il furto, ed il commissario, fatta loro una ramanzina, li consegnò alle loro madri, alle quali raccomandò di correggerli e di sorvegliarli.

Cane che morde. Beatrice Debiasio, di anni 51, abitante in via Kandler N. 3, ieri fu morsicata da un cane al braccio destro e si recò alla Guardia medica, ove la ferita le fu cauterizzata.

Caduto da una scala. Il pensionato Antonio Collenz, d'anni 72, abitante in via Stadion N. 33, ieri mattina, salito su una scala per raddrizzare una cortina, perdette l'equilibrio e cadde, riportando una contusione al torace.

Chiamato un dottore della Stazione di soccorso, il Collenz ebbe le cure del caso.

Cadute. Teobaldo Pancrai, d'anni 40, pittore, da Gorizia, ieri, cadendo, riportò delle escoriazioni sopra l'occhio destro.

Adele Poropat, d'anni 18, abitante in via San Francesco d'Assisi N. 51, ieri, essendo sdrucciolata, riportò la distorsione del piede sinistro.

Carlo Wassartoriar, d'anni 29, fabbro, abitante alla Pendice di Scorcola N. 400, ieri, cadendo, riportò la lussazione dell'omero destro.

Ricorsero per le cure alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Giuseppe Barisich, d'anni 28, oste, abitante in via di Valdirivo N. 38, per una ferita lacera al dorso del naso; Giovanni Hercich, d'anni 49, macellaio, abitante in via dello Squero nuovo N. 7, per una ferita lacera alla fronte; Giuseppe Zapolatto, d'anni 58, bracciante, abitante in via della Guardia N. 14, per una ferita di punta al dorso della mano destra.

★ Ricorsero all'«Igea»: Rodolfo Snidersich, d'anni 14, abitante in via di Cologna N. 2, per una ferita lacera al medio destro; Giovanni Tinta, d'anni 35, abitante in via S. Giacomo in Monte N. 6, per distorsione del piede sinistro; Pietro Vidotto, d'anni 13, abitante in via di Crosada N. 9, per una contusione al naso; Vittorio Siega, d'anni 30, abitante in via dell'Ospedale N. 8, per una ferita lacero-contusa al polpastrello del pollice destro; Enrico Denis, d'anni 38, abitante in via di Riborgo, per una ferita di taglio alla mano destra.

Corrispondenza aperta. *Indiscreto.* L'uso della croce rossa su fondo bianco in una marca, od in genere per contrassegnare merci, è vincolato a permesso della Luogotenenza. — *Povera madre.* Se l'appartamento ha tali difetti da non potersi ritenere adatto all'uso ordinario, Ella può recedere dal contratto. Però è prudente far accertare prima lo stato di cose mediante perizia. — *Scommessa, Buie.* Il fatto che la vendita del latte è industria libera non autorizza ancora ad attivare un tale esercizio senza avere prima (o almeno contemporaneamente all' attivazione) notificato l'industria. — *Giorgio.* Il Comune non ha diritto di ricorso nè contro il rilascio di una nuova concessione per l'industria di spazzacamino nè contro la distrettuazione. — *Mago.* L'Inghilterra (con la Scozia e l'Irlanda) ha oltre 45 milioni d'abitanti. — *Triestini baruffanti.* Il possesso complessivo inglese in tutte le parti del mondo importa circa 300.000 miriametri quadrati (3 volte l'estensione dell'Europa), con più di 390 milioni d'abitanti, vale a dire quasi un quarto della popolazione della terra. Nei dominii britannici il sole non tramonta mai. — *Scommessa Dr. Sp. Fiume.* Milano e Napoli hanno oltre 560.000 abitanti, Catania, col circondario, oltre 160.000. — *Buon triestino.* Quando una vigilia cade di domenica i cattolici digiunano (o gustano il pesce) il sabato o la domenica, a scelta. Le funzioni ecclesiastiche della vigilia di Natale si tengono però, in ogni caso, di domenica. — *Marechiaro.* Il vino Vermouth qualora non sia preparato con un vino di colore giallo carico, devesi colorire con zucchero bruciato (Caramel). Si usa abusivamente anche un colore bruno derivato dal catrame. L'opollo non si presta per il vermouth per il suo colore rosso. Si potrebbe però decolorarlo artificialmente con carbone animale. — *Assidua lettrice.* L'alterazione che subiscono talvolta i capelli per azione del sole si ripara ungendoli con un po' d'olio di ricino o con altro olio denso. — *Fedra.* L'abuso dell'acqua ossigenata non è privo di conseguenze dannose per i capelli, specialmente se, come spesso avviene, l'acqua ossigenata contiene acidi liberi. Si usa diluita, poichè concentrata distrugge i capelli. — *Bambina adulta.* Per riempire i palloni di gomma elastica sottile si usa l'idrogeno: questo si tiene racchiuso in un sacco di caucciù munito di un robinetto, al quale si lega il pallone vuoto; premendo in modo corrispondente il sacco, si caccia l'idrogeno nel pallone, fino a ridurlo sufficentemente turgido, poi si lega alla base. — *Donna economica.* Il lucido che assumono le stoffe di lana dipende dall' allontanamento della peluria che in origine copriva la superficie della stoffa, un metodo facile per ridonare alla stoffa l'aspetto di nuova non esiste. — *Capricieuse.* Non esiste a Trieste un ufficio d'informazioni con «detectives» privati, l'ufficio d'informazioni da Lei accennato si incarica di tali rilievi solo in determinati casi. — *Un agricoltore.* Vini leggermente spunti o meglio tendenti allo spunto si possono trattare con una piccola quantità di solfito di calce, oppure con del tartrato basico di potassa (senza eccedere) e quindi traversare ripetute volte fino che l'odore scompare. Se lo spunto è avanzato non resta che farne aceto. — *Gentil Margheritina.* Le macchie prodotte dal sudore si levano con ammoniaca diluita risciacquando poi con acqua. — *Osso.* Per imbiancare le ossa si consiglia di sgrassarle e di trattarle con acqua ossigenata, oppure con essenza di trementina ossidata esponendoli poi al sole. — *Possidente. Lussin.* Non dica corbellerie! Nessuna persona che si rispetti omette di dare le sue disposizioni per il caso di morte. Rifuggire dal testamento può significare anche aver poca considerazione di sè stessi. — *Chicca.* Per preparare in modo razionale le varietà d'olive dure prenda un chilo di cenere di legno, faccia una poltiglia con acqua, poi aggiunga 60 grammi di calce viva spenta nella quantità corrispondente d'acqua. La miscela dopo due ore si unisce alla quantità d'acqua per formare un volume complessivo di 10 litri. Le olive si tengono immerse in questo liquido fino a che perdono il sapore amaro, quindi si lavano con acqua e si conservano nella salamoia. — *N. S.* Dal libraio. — *Giulia.* Dal medico. — *S. 300.* Da uno specialista per le malattie nervose. — *Corinna.* Nel Suo caso è consigliabile di ponderare bene. — *Trieste-Tripoli.* Alla Biblioteca civica. — *P. F.* E' difficile di pronunciarsi dopo un'esposizione sommaria, senza sapere di qual genere sieno state le minacce, nè senza conoscere le altre circostanze di fatto. Decida Lei se ha da prevalere l'interesse dei suoi la preoccupazione di una lite dubbia. — *Grazie infinite.* Si rivolga all'Istituto per le piccole industrie (Lazzaretto 52). — *Lettore, inseritore ecc.* Il 6 dicembre 1905 era un mercoledì. — *Castità.* Questo lo dice Lei, ma noi che ne sappiamo?? nè desideriamo di saperne, sa!

Le risposte in questa rubrica si danno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» o qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 4.6, ore 2 pom. 12.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 769.8. Oggi: alta marea 8.22 ant. e 10.08 pom. - Bassa marea 2.51 ant. e 3.31 pom.

Ogni giorno una.

— Mandi la carta da visita agli amici per le feste natalizie?

— Non posso. Ne sono impedito da un voto.

— Come mai?

— Già. Ho giurato a mio zio di non toccare più una carta.

Teatri e Concerti

Verdi. Le rappresentazioni dell'«Aida» si susseguono con una frequentazione animatissima e con un crescendo di successo. Iersera, alla terza, il teatro era straordinariamente affollato e gli esecutori tutti: le signore Ruskowska e Garibaldi, e i signori Scampini, Montanelli e Carozzi, furono festeggiatissimi così a scena aperta, come alla fine di ciascun atto. Suscitarono, come sempre, schietta ammirazione il bellissimo scenario e il ricco vestiario, e, in genere, l'aggruppamento indovinato delle masse.

Questa sera riposo, e domani quarta dell'«Aida». Procedono, intanto, le prove della «Falena» che avrà a protagonista la signora Luisa Garibaldi.

Politeama Rossetti. La dolce e romantica commedia «Aidelberga mia!» di Meyer Forster ebbe confermato il bel successo ottenuto anni addietro al vecchio Filodrammatico. Gemma Caimmi seppe dare alla parte di «Catina», la fanciulla innamorata del giovane principe ereditario, un profumo squisito, pieno di soavità. E infatti il pubblico la applaudì con calore dopo ogni atto. Corretto e dignitoso il Berti, nella parte del principe prigioniero della sua corte costretto a frenare l'impulso del suo cuore. Un caratteristico professore il Rosa. Nel complesso la commedia fu recitata con molta cura ed allestita con molta proprietà.

Questa sera la valente e simpatica prima attrice Gemma Caimmi, che nel corso di queste recite ebbe campo di far apprezzare le sue ottime qualità di artista efficace ed intelligente, ha la sua serata d'onore con un bellissimo e forte dramma italiano: «Maternità», di Roberto Bracco. E' certo che attrice e dramma chiameranno il pubblico in folla e che la Caimmi sarà cordialmente festeggiata.

Fenice. La rappresentazione variata del giovane trasformista concittadino Marbis richiamò iersera pubblico molto numeroso, che si divertì e rise durante tutta la serata, rimeritando il bravo artista di fragorosi applausi. Oltre che in alcune riuscitissime produzioni di trasformismo, Marbis si fece ammirare anche come perfetto, divertentissimo ventriloquo, e come artista di varietà, sicchè tanto l' allegra parodia dell' «Otello» che la scena del «Café Chantant» gli procurarono molto successo.

Questa sera Marbis si riprodurrà nell' «Otello» e nella scena del ventriloquo, nonchè nella novità «Il Madro» nella quale impersonerà una ventina di personaggi.

Eden. «Moritz II», l' impagabile scimmiotto ammaestrato, ha fatto affollare anche ieri l' «Eden», che risuonò durante tutta la serata di risate e d' applausi. Tutto il bellissimo programma ebbe infatti completa riconferma del pieno successo degli scorsi giorni.

Teatro popolare di S. Giacomo in monte. La compagnia drammatica Toscana rappresentò iersera il dramma in un atto «L'agonia d'un martire» e la farsa «L. F. M.» I piccoli incidenti causati l'altra sera dalla ressa della folla incuriosita provocò l' intervento della commissione preposta alla sicurezza dei teatri. Visto però che lo sfollamento può effettuarsi celermente, la continuazione degli spettacoli non fu ostacolata.

Stasera si daranno il dramma in un atto «Il lupo di mare» e la farsa «Un marito per 20 minuti».

Un concerto d' organo del m.o Zuccoli. Durante la prima metà di gennaio il m.o Gastone Zuccoli, il giovane musicista che così magnificamente s' è affermato l'anno scorso come compositore e concertista di organo, terrà un concerto d' organo nella chiesa elvetica. Il programma dell' interessante serata offrirà anche questa volta



parecchie novità, poichè di musica d'organo se ne è fatta ben poca a Trieste già da molti anni, tanto che la maggior parte di ciò che si eseguisce ha il sapore della novità per i più. Bach, Merula, Galliera, Reger e Schumann comporranno il programma; di loro il giovane musicista farà sentire composizioni che l'elevatezza di stile e la nobiltà della forma rendono interessantissime. Di Tarquinio Merula, un antico italiano, lo Zuccoli eseguirà una «Sonata cromatica», che può dirsi un gioiello d'invenzione; di Max Reger una «Canzone» e uno «Scherzo»; di Galliera un brano poetico; «Nöel»; e infine di Roberto Schumann una poderosa «fuga» sul nome di Bach. Inutile dire che la bella notizia sarà accolta con la soddisfazione più sincera nei nostri circoli musicali.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera lirica. Riposo.

ROSSETTI. Rappresentazione del Teatro popolare. - Compagnia drammatica Gemma Caimmi. Ore 8.15. «Maternità», in 4 atti di R. Bracco. - «La mano dell'uomo», monologo di A. Vassallo (Gandolin).

FENICE. Ore 8. Rappresentazione del trasformista Marbis.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

MAXIM. (8 pom.-2 ant.) Spettacolo variato.

CIRCO ZAVATTA. Ore 8. Spett. variato.

CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.

CAFFE EXCELSIOR PALACE HOTEL. 6-12 p. Concerto orchestr. Buica. Ingresso libero.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Coi gendarmi non si discute

Se Giuseppe Jurissevich fosse stato un po' più prudente, o un po' meno imprudente (il che vale lo stesso) non sarebbe comparso ieri innanzi al Tribunale Provinciale accusato del crimine di pubblica violenza.

Entrato, casualmente, nell'osteria del fratello Antonio a Mancossina (Istria) e trovatolo in discussione col gendarme Sevetz che lo ammoniva di non permettere più che si giocasse alle boccie innanzi all'esercizio, cioè sulla strada maestra, intervenne col dire: «Se le boccie non sono sue, cosa c'entra lei?»

Il gendarme ritenne illecita tale ingerenza e gli gridò in faccia un terribile «tacete» che lo avrebbe dovuto ammutolire. Il Giuseppe, invece, rispose - non male - ma quasi - e fu arrestato.

Al dibattimento due testi esclusero la intenzione offensiva nell'accusato e deposero in modo da giustificare il tentativo di sfuggire all'arresto, come una resistenza passiva. E il Tribunale condannò ad un mese di arresto per contravvenzione al par. 314.

★ Pres. cons. Stegù; giudici i cons. Parisini e dott. Pachor e giud. dott. Spongia. P. M. il sost. Proc. di Stato dott. Zumin.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

Un portamonete all'opoponax

C'è un portamonetino femminile, elegante, ricco di oltre otto corone e santificato da un rosarietto di madreperla, leggermente profumato all'opoponax, che cerca invano - da due giorni - la sua padrona.

La cerca e non la trova.

Due giorni fa, modesto, ritroso ed umile come ogni portamonete che conosca il suo mestiere, si trovò inconsapevolmente in altre mani per uno di quegli emozionanti trapassi che in lingua povera si chiamano borseggi; e da allora attende - in placido riposo - nella scrivania del giudice distrettuale della II Sez., dott. Segnian. Attende la sua padrona e avvolge i giuridici papiri che gli fan compagnia del suo sottile e penetrante profumo.

La sua storia, del resto, è brevissima e fu già narrata nel «Piccolo» del 16 corrente. Il giorno prima, verso le 5, una guardia di piantone in piazza del Ponterosso, arrestò un tal Nicolò Flego, sfuggente a due persone, che lo rincorrevano, gridando: «ferma, ferma!» Portato in polizia e perquisito fu trovato in possesso appunto del portamonete suddescritto, che uno dei suoi inseguitori affermò rubato ad una signorina transitante per via Rossini.

Ieri mattina il Flego, visto che la proprietaria del portamonete - rimasta ignota - non c'era, si dichiarò legittimo possessore d'ogni cosa, e si protestò calunniato; ma il giudice, non nuovo a simili contingenze, prorogò il dibattimento e ordinò la ricerca della derubata.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PUBBLICHE UDIENZE.

Già nel passato agosto Massimiliano Godina, impiegato privato, aveva presentata petizione contro la ditta in automobili Laurin e Klement, per ottenere il pagamento di cor. 1055, 150 delle quali per mercede arretrata e le rimanenti quali provvigioni sugli affari da lui conclusi.

Ad una successiva udienza la convenuta fu condannata in contumacia al pagamento suddetto. In seguito a ricorso, però, il Tribunale provinciale, quale giudizio di seconda istanza, annullò la prima sentenza, rimettendo gli atti al Tribunale industriale, perchè venisse fissata una nuova udienza. Contro tale conchiuso ricorse allora il Godina, il quale, però, si vide respinto il proprio gravame e ieri dovette assistere suo malgrado, alla lettura della sentenza, la quale, respingendo la pretesa che aveva ridotta a sole cor. 493.80 lo condannava al pagamento delle spese di causa: cor. 168.22.

L'attore dichiarò di ricorrere.

★ Pres. cons. dott. Brelich; assessori: Guido Helmpacher per i datori di lavoro e ing. Antonio Donaggio per gli operai.

MARINA E NAVIGAZIONE

I viaggi del piroscafo «Lusitania» nel 1911

Il più veloce e anche il più grande piroscafo della «Cunard Line» - il «Lusitania» - ha completato ora un nuovo «record», come, detiene sempre quello della velocità. In quest'anno 1911 il «Lusitania» ha compiuto 16 viaggi da Liverpool per Nuova York e 16 di ritorno, quindi nel periodo di 12 mesi non compiuti, il detto piroscafo ha felicemente attraversato 32 volte l'Oceano Atlantico, percorrendo così oltre 100 mila miglia marine.

La velocità media compiuta dal «Lusitania» durante questi 32 viaggi è stata di miglia 24.67 all'ora nell'andata e 24.66 nel ritorno, con un consumo totale di 1.600.000 centinaia metriche di combustibile. Trasportò la bella cifra di 78.294 sacchi postali (posta lettere) e trasportò pure 34 milioni di corone in oro. I passeggeri furono oltre 40 mila, ciò che costituisce una media di 2500 persone per ogni viaggio.

Per nutrire tutta questa gente e l'equipaggio furono consumati per ogni viaggio 250 mila chilogrammi di carne fresca; 18 mila polli; 4000 fra anitre e oche, e mezzo milione di uova, circa 3500 chilogrammi di pane fresco.

Da un riassunto complessivo si rileva che i 40 mila passeggeri hanno consumato 6000 chilogrammi di tè; 52.000 di zucchero; 6000 di prosciutto; 25.000 di lardo; 8000 di formaggio; 22.000 di burro fresco; 800 barili di mele e pere; 922 casse d'aranci; 56.000 chilogrammi di pesce fresco e 35 mila chilogrammi di patate.

Avvisi ai naviganti.

Adriatico. - Dalmazia. Isola Grossa. Porto di Sale. Cambiamento nella caratteristica del fanale. - Il fanale a luce fissa rossa situato sulla testata del molo nel porto di Sale è stato spento e sostituito da un fanale a luce fissa verde visibile a due miglia. Le altre caratteristiche del fanale rimasero inalterate. Pos. appross. lat. 45° 56.3' N. - long. 15° 10.0' E.

Italia. - Sicilia. Porto di Augusta. Settore di visibilità del faro di Punta Cantara. - E' stato constatato che l'ampiezza del settore di visibilità del faro di punta Cantara è di circa 9° ed è compreso fra i rilevamenti 278° e 287°.

Russia. - Paraggi di Theodosia. Portata del faro sul capo S. Elias. - Da verifiche recentemente eseguite, la portata del faro sul capo S. Elias è risultata miglia 20 per la luce bianca e miglia 10 per la verde.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Arciduca Stefano» partì il 18 da Barcellona per Genova, «Edoardo Musil» passò Eastbourne il 18, «Principessa Cristiania» partì il 17 da Brema per Methil, «Quarnero» passò Las Palmas il 17 diretto a Buenos Aires, «Nagy Lajos» arrivò il 16 a Greenock, «Bitinia» il 14 a Sunderland, «Daksa» il 14 a Brema, «Boheme» partì il 14 da Newport per Ancona, «Aristea» il 14 da Shields per Brindisi, «Campania» passò Gibilterra il 16 diretto ad Amburgo.

Lloydiani: «Silesia» proseguì il 18 da Colombo per Aden, «Arc. Franc. Ferdinando» il 18 da Scianghai per Hongkong.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd: «Almissa», cap. N. Chersich da Venezia con 21 pass., «Vorwaerts» cap. R. Danneker da Fiume, «Brioni», cap. A. Picciola da Spizza e scali con 40 pass., «Semiramis», cap. A. Bilaffer da Alessandria. I pir. a.-u. «Sebenico D.», cap. C. Zadro da Sebenico con 16 pass., «Venezia», cap. E. Laneve da Fiume, «Cyclops», cap. A. Glavan da Ancona con 4 pass., «Clis», cap. G. Knezevich da Spalato, «Argentina», cap. V. Orsulek da Nuova York, Napoli e Patrasso con 219 pass. Il pir. ital. «Egeo», cap. G. Astarita da Genova e Ancona con 4 pass. Il veliero ellen. «Teologos», cap. G. Segala da Cittanova.

Partirono: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro, «Amphitrite» per Brindisi, Alessandria e la Soria, «Praga» per Costantinopoli e Costanza, «Metcovich» per Venezia. I pir. inglesi «Ivernia» per Fiume e Nuova York, «William Middleton» per La Goletta. I pir. ital. «Assiria» per Genova e «Sempre Avanti» per Messina.

CRONACA DI POLA

Pola 19. Il 26 corrente avrà luogo al prato dei sette Moreri una gara di football fra la prima squadra dell'Associazione sportiva «Edera» e la prima squadra del Foot-ball Club polese. Il netto ricavato andrà devoluto alle famiglie dei caduti e feriti nella guerra italo-turca.

★ A Veruda ieri notte un marinaio della nave da guerra «Szigetvar», essendo ubriaco, cadde in mare e sarebbe perito senza il pronto soccorso dell'oste Domenico Milessich che tiene un locale in quella località. Il Milessich estrasse il milite dall'acqua e visto il grave stato in cui versava, telefonò in città per il carro ambulanza che trasportò il milite certo Marco Linich, all'ospedale di marina.

Una festa pro Lega ad Orsera

Orsera 19. Per iniziativa presa da apposito comitato, il 31 corr., nella sala Apollonio, si darà una festa di ballo a favore del gruppo locale della Lega nazionale. Vi saranno posta umoristica, pesca miracolosa, lotteria, incanti, gettito di coriandoli e di stelle filanti, ed estrazione di un regalo. Le danze avranno principio alle ore 8 per durare fino al mattino seguente.

L'elezione del parroco di Montona

Montona 18. Nell'elezione del parroco avvenuta domenica 17 corr. ottenne il maggior numero di voti il concorrente don Angelo Palaoro. Per un certo spirito di conservazione tutto proprio ai contadini ed agli agricoltori costituenti la grandissima maggioranza degli elettori dei Comuni censuari di Montona, Brancaccio, Caldier e Zumesco, era quasi naturale che essi dessero il voto a chi, più vecchio, fungeva già da oltre 10 anni da amministratore parrocchiale; tuttavia 137 elettori di Montona, su 516 votanti, prendendo in considerazione altri argomenti di carattere politico, diedero il loro voto all'altro concorrente don Giovanni Maier.

Giova rilevare che dei votanti a favore del canonico Palaoro moltissimi furono scritturati dall'attiva propaganda del prete croato di Caldier, don Fabiancic, il quale, non consta finora perchè abbia potuto mostrarsi così tenero verso l'italiano Palaoro. Tale elezione non destò, del resto, buona impressione nella parte indipendente della cittadinanza, e ciò per i segni di gioia (fuochi, luminarie, spari, ecc.) che l'esito dell'elezione destò negli slavi del contado, sintomo questo, si teme, troppo eloquente a scapito della indipendenza del Palaoro.

Posto in concorso a Parenzo

Parenzo 18. La Giunta provinciale dell'Istria ha aperto il concorso fino al 26 corr. al posto di maestro-censore presso la scuola agraria annessa all'Istituto agrario provinciale. Istanze alla Giunta provinciale. Il prescelto dovrà adire il posto entro 15 giorni dalla seguita nomina.

CRONACA DI FIUME

La discussione del preventivo. - Un incendio e un suicidio. - La condanna di un Rocambole boemo.

Fiume, 18. Stasera è continuata al Consiglio la discussione del preventivo comunale. Alla rubrica «Polizia» si deliberò, dopo viva discussione, l'istituzione di un corpo di guardie a cavallo. L'on. Corossacz, alla stessa rubrica, raccomandò al Podestà di provvedere perchè la

Polizia comunale sia sottratta a qualsiasi specie d'influenze.

Alla rubrica «Scuole» si approvò una somma maggiore di circa 100.000 corone, resasi necessaria in seguito alla regolazione delle paghe dei maestri e all'equiparazione delle paghe delle maestre.

Quindi la seduta terminò.

★ Il conduttore ferroviario Luigi Manojlovich, di 49 anni, dalla Croazia, si suicidò ieri nella sua abitazione a Plasse, sparandosi una revolverata alla tempia. Lascia la vedova con creature. Si crede che il poveretto si sia suicidato per sfuggire a una malattia incurabile. Non lasciò nessuno scritto.

★ Stamane certo Vladimiro Pierich, di 34 anni, da Varasdin, giornaliero, si gettò in mare dalla diga Maria Teresa, con intenzione suicida. Fu però salvato a tempo e trasportato all'Ospedale.

★ Oggi il Tribunale condannò a due anni di carcere quel Francesco Waigant, di 41 anni, da Praga, che ultimamente commise nella nostra città cinque furti con iscasso, e ciò in negozi e abitazioni private. Al dibattimento negò tutto. Aveva un complice, certo Wells, sfuggito alle ricerche della Polizia.

Al riparo del figlio scemo

(Tribunale Circolare di Rovigno).

Rovigno, 18. Tra Giovanni Millich fu Michele, villico, da Raccotole di Montona, di 51 anni, e il suo compaesano Matteo Bercich fu Matteo, correvano rapporti assai tesi, che negli ultimi tempi si erano acuiti per questo fatto: Il Millich, sorpreso dal Bercich in un proprio campo e, da questi sgridato, lo aveva bastonato, trasmodando, così da buscarsi un'accusa per crimine di grave lesione corporale, accusa che ebbe il suo epilogo al dibattimento tenuto a questo Tribunale il 23 febbraio 1909 e che finì con la condanna del Millich.

Il quale però sosteneva di essere stato condannato mentre era innocente, in quanto che non lui fu il percuotitore del Bercich, ma il figlio Giovanni Michele Millich, e anzi a suo tempo presentò domanda perchè il processo al di lui confronto venisse riassunto. Ma la domanda venne respinta ed egli fu costretto di adire la pena.

Ma non abbandonò perciò la sua idea fissa. Uscito dal carcere, produsse il 2 novembre 1909 denuncia alla Procura di Stato, nella quale, insistendo nel designare il figlio suo Giovanni Michele quale percuotitore del Bercich, accusava quest'ultimo di aver deposto il falso al dibattimento del 23 febbraio.

Stavolta l'accusa ebbe corso, e contro il Bercich venne avviato il processo per crimine di truffa mediante falsa deposizione. Fra i primi rilievi ci fu l'assunzione della testimonianza di Giovanni Michele Millich. Ma non appena questi si presentò in Giudizio, si comprese tosto il trucco inscenato dal padre di lui. Egli infatti si rivelò quale un povero scemo, e per narrare il preteso fatto delle percosse date al Bercich, raccontò che «un giorno un asino, impennatosi, colpì con calci il Bercich, che era caduto a terra».

Durante i rilievi emerse che il Millich padre anche in altre cause penali che aveva provocato contro il Bercich e la di lui moglie, i quali perseguitava continuamente, cause che finirono sempre con conchiusi di desistenza o di assoluzione, era solito di porre innanzi quale teste classico il figlio scemo, per approfittare della di lui debolezza di mente.

Accusato del crimine di calunnia, al dibattimento presieduto dal cons. dott. Signori, venne dichiarato colpevole e condannato a sei mesi di carcere duro, inasprito con un digiuno, isolamento, giaciglio duro e cella oscura al mese.

La tradita terribile

In sul principio del 1910 tale Giuseppe Dussich, di Buie, aveva stretto relazione amorosa con la giovane Margherita Stanich di Giovanni, di 24 anni, da Tribano di Buie, ed i loro rapporti erano divenuti ben presto intimi. Ma nell'ottobre o novembre dell'istesso anno il Dussich, ritenendo di aver motivo di dubitare della fedeltà e della purezza del passato della Stanich, decise di romperla con essa. E nel prender questa decisione credeva di fare la cosa più semplice del mondo. Non conosceva evidentemente il carattere della sua ex-amante, carattere sul quale questa non tardò di chiarirlo. Essa intanto incominciò a dichiararsi tutt'altro che contenta dell'abbandono e a pretendere che il Dussich continuasse ad amarla; e poi affermò di esser incinta ed esigette che la sposasse. L'altro fece il sordo, ma non per molto. Il 4 marzo di quest'anno la Stanich, senza tante storie, lo aggredì sulla pubblica via e gli lanciò contro niente altro che una bottiglia di vetriolo, in modo che fu un miracolo se potè cavarsela con poche e leggere lesioni.

La Stanich, denunciata per questo fatto, comparve al relativo dibattimento. Vi comparve anche il Dussich, ma soltanto nel... corridoio; dopo la faccenda del vitrioleggiamento era in preda a sì forte paura che, nonostante le esortazioni del giudice, a nessun costo volle entrare nell'aula per non trovarsi vicino alla Stanich, la quale intanto, oltremodo eccitata, gridava che se egli non le avesse dato 6000 cor., lo avrebbe ammazzato. Ad un certo punto l'avv. Franco, patrocinatore del Dussich, anch'esso un po' scosso per le minaccie della giovane, raggiungeva il Dussich, che se ne stava accovacciato mezzo nascosto nel corridoio, pronto evidentemente a scappare al primo accenno di avvicinarglisi da parte della terribile, e lo persuadeva, a schivare ulteriori malanni, a pagare 4000 cor. a tacitazione di ogni di lei pretesa. Il Dussich, del tutto disorientato ed in preda al forte orgasmo che vien dalla forte paura, si obbligò al proposto pagamento.

La Stanich per qualche tempo si mantenne calma. Ma quando un bel giorno le fu riferito da più parti che il Dussich - il quale per la calma della Stanich aveva pigliato fiato - non intendeva mantenere l'impegno assuntosi, si portò difilata dal giudice, al quale in tono eccitato e riferendosi al Dussich, dichiarò: «Lasso passar ancora doman, e se no ciapo i soldi, xe inutile, quel che go destinà fazzo: lu no xe sicuro de la sua vita». La minaccia, venuta a conoscenza del Dussich, produsse il suo effetto: egli si affrettò a snocciolare le promesse 4000 cor.; ma d'altra parte la Stanich vide piombarsi fra capo e collo un'accusa per crimine di pubblica violenza mediante estorsione.

Al dibattimento essa si difese con energia, non negando in massima i fatti postile a carico, ma sostenendo di aver avuto dalla sua il buon diritto. Ma la Corte credette necessaria l'assunzione di nuovi rilievi, per stabilire i veri contorni del fatto e il giusto grado di responsabilità penale dell'accusata, e prorogò il dibattimento.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 19 dicembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 646.75, Staatsbahn 725.50, Alpine 855.75, Lotti turchi 289.50. — La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 303.— (303.—), Disconto 192.12 (192.12). - Milano segna in chiusa: Cambio 100.52 (100.55), Rendita 102.45 (102.46), Meridion. 619.— (617.—), Mediterranee 417,50 (417.50), Edison 636.— (633.—), Banca Comm. 875.— (869.—), Terni 1483.— (1464.—)

Chiusa Rend. franc. 94.75 (94.85), Ital. 101.70 (101.87), Spagn. 96.10 (96.32), Banche Ottom. 683.— (684.—), Rio Tinto 1827 (1860), Lotti turchi 201.— (200.50).

NUOVA YORK 19. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 106¼, Baltimore and Ohio 103⅜, Canadà-Pacific 241⅝, Chicago-Milwaukee and St. Paul 111, Missouri Pacific 39¾, Northern Pacific 118½, Pennsylvania 123¼, Philadelphia and Reading 152¾, Southern Pacific 112½, Southern Railway Com. 29⅞, Union Pacific Com. 173½, Amalgamated Copper 65½, Anaconda 38¼, U. S. Steel Corp. Com. 68¾. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.06 a 19.11 Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 24.— a 24.08, Londra 240.75 a 241.40, Francia 95.40 a 95.70, Italia 94.90 a 95.20, Bancon. ital. 94.90 a 95.20, Germania 117.70 a 118.85, Bancon. germ. 117.70 a 118.85, Rend. austr. carta 91.— a 91.35, Rend. ungher. corone 90.05 a 90.35, Credit 646.— a 648.—, Italiana 100.— a 100.75, Staatsbahn 724.50 a 726.50. Lombarde 106.75 a 118.75, Lotti turchi 288.— a 241.—

PARIGI 19. (Chiusa). Rendita francese 3% 94.75, Rend. italiana 3¾% 101.70, Rend. spagnuola esterna 96.10, Azioni Banca ottomana 683.—.

PARIGI 19. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde —.—, Rend. turca unif. 90.60, Cambio Londra 25.25, Rend. austr. oro 99.—, Rend. ungh. oro 4% 96.40, Länderbank 696.—, Lotti turchi 201.—, Banca di Parigi 1778, Azioni Meridion. ital. 612.—, Rio Tinto 1827.

LONDRA 19. (Chiusa). Consolid. 77$^{5}/_{16}$, Lombardi 4 /2, Argento 25$^{1}/_{16}$, Rend. spagn. 94—, Italiana 101—, Cambio su Vienna 2425, Sconto di piazza 3$^{1}/_{16}$.

FRANCOFORTE 19. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 203.—, Ferrate Stato 155.25, Lombarde 18.90.

Caffè. AMBURGO 19. (Chiusa). Santos good average per dicembre 68.25, per marzo 66.50, per maggio 66.25, per settem. 66.—. staz.o

HAVRE 19. Santos good average per dicem. (50 chilo) a 82.50, per marzo 80.25. staz.o

NUOVA YORK 19. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 13.23, maggio, 18.05.

Cotoni. LIVERPOOL 19. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 8000. Importazione 24000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., dicembre 4$^{89}/_{100}$, dicembre-gennaio 4$^{83}/_{100}$, gennaio-febbr. 4$^{88}/_{100}$, febbraio-marzo 4$^{89}/_{100}$, marzo-aprile 4$^{90}/_{100}$, aprile-maggio 4$^{90}/_{100}$, maggio-giugno 4$^{95}/_{100}$, giugno-luglio 4$^{97}/_{100}$, luglio-agosto 4$^{99}/_{100}$, agosto-settembre 5$^{00}/_{100}$.

Olio. PARIGI 19. Ravizzone per mese corrente 75.25, per gennaio 75.50, per gennaio-aprile 75.75, per maggio-agosto 71.50. fermo

Avena. PARIGI 19. Mese corr. 20.65, per gennaio 20.95, per gennaio-aprile 21.40, per marzo-giugno 21.80. staz.a

Frumento. PARIGI 19. Mese corr. 25.60, per gennaio 25.75, per gennaio-aprile 25.95, per marzo-giugno 26.30. staz.o

Farina. PARIGI 19. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 31.85, per genn. 32.05, per gennaio-aprile 32.35, per marzo-giugno 32.80. staz.a

Spirito. PARIGI 19. Per mese corr. 70.75, per dicem. 71.50, per gennaio-aprile 71.25, per maggio-agosto 72.—. staz.o

Zucchero. PARIGI 19. Greggio da 88° uso nuovo 41.50-42.50 fiacco, bianco per mese corr. 47 ⅜, per genn. 47 ⅝, per gennaio-aprile 48.—, per marzo-giugno 48.25. Raffinato 82.50 a 83.—. Fiacco (Piogg)

Zucchero. AMBURGO 19. (Chiusa). Per dicem. 14.57—, per gennaio 14.47—, per febbr. 14.55—, per marzo 14.67—, per aprile 14.72—, per maggio 14.32—.

LONDRA 19. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 14½. fiacco

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)

Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 19 dicem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Zriny	21	Scaricazione
1	Semiramis	25	»
Molo IV			
» IV			
1 a	Columbia	21	Caricazione
3	Trieste	21	Scaricazione
Molo Lloyd			
A	Urano	23	Caricazione
B	Vorwaerts	27	»
C			
D			
E			
6	Africa	28	Scaricazione
8	Argentina	23	»
12 a	Ivernia	19	»
12 b			
Molo II	Dante	21	Caricazione
13 a	Ariete	20	»
13 b			
14	Bucovina	21	Scaricazione
17			
21	Sapho	23	»
22	Pavia	21	»
Molo I			
23	Elektra	28	»
24	Jason	20	»
[illegible]			
30	Florida	23	»
32			
69	Austria	23	»
71	Lodovica	21	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA fina offresi a giornata o stabile. Indirizzo al Piccolo. 5099 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA cercasi prontamente. Presentarsi via Miramare 13, terzo, destra. 4992 B

BAMBINAIA nazionalità italiana, sana, con buoni attestati o buone raccomandazioni, cercasi prontamente. Presentarsi dalle 8.30 alle 10 ant., via Benvenupto Cellini n. 3, primo piano, scala seconda. 135 B

DONNA servizio brava cercasi. Ghega 8, secondo. 8592 B

DOMESTICA brava, cercasi prontamente; buona paga. Derossi, Raffineria 2, II. 8553 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare e abbia buoni attestati cercasi per piccola famiglia. Piazza S. Caterina 4, II. 8598 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Corso 15, III. 5057 B

PRESTASERVIZI capacissima prontamente cercasi tutti lavori domestici, parli possibilmente tedesco, dalle 8-10 e dalla 1-3, salario cor. 30 mensili. Salita Trenovia 332, porta 3. 5106 B

PRESTASERVIZI due ore alla mattina e tre al dopopranzo cercasi per piccola famiglia. Via Stadion 11, III. 5093 B

PRESTASERVIZI brava, cercasi prontamente. Via Miramar 51, II. 5137 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Teatro 1, porta 27. 6578 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina dopopranzo. Chiozza 50, V, sinistra. 8601 B

RAGAZZA per camere cercasi mattina. - Acquedotto 33, porta 11. 8560 B

RAGAZZA per condurre giornalmente passeggio bambina alcune ore cercasi. Indirizzo Piccolo. 5117 B

RAGAZZA di servizio, tre ore la mattina, cor. 22, cercasi. Presentarsi con buoni attestati, dalle 9-2 in via Valdirivo 42, I, destra. 5074 B

RAGAZZA di servizio brava cercasi. Foscolo 44, I. 8562 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

GIOVANE assolto l'esame di licenza liceale, parla e scrive tedesco, boemo, con qualche cognizione di italiano e francese, cerca posto quale praticante in scrittoio. Offerte sub «Moravia 1912» al Piccolo. 13316 C

DICIANOVENNE tedesco, offresi quale comptoirista pel 1.o gennaio; presentemente occupato quale magazziniere. Offerte «Gute referenze» Piccolo. 8534 C

GIOVANOTTO francese, 24 anni, perfetta conoscenza italiano, buono, onesto, buone referenze, offresi fattorino o servizio domestico presso albergo. Offerte «Francese 8525» Piccolo. 8525 C

MASSEURS, Masseuse, offresi per signori, signore. Rossetti 28, porta 12. 5023 C

SIGNORINA tedesca, età 21 anno con un anno di pratica scuola popolare, bravissima in lezioni di piano, cerca posto quale governante, eventualmente per compagnia in una distintissima famiglia. Gentili offerte «R. S. 43» Posta centrale, Lubiana. 8403 C

SOTTOMAGAZZINIERE, giovane, praticissimo dogana, ferrovia, con ottime referenze, cerca posto. Gentili offerte «Miti pretese 8386» Piccolo. 8386 C

SARTA assume lavori in biancheria, vestiti signora, anche in commissioni, esattezza, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4826 C

SARTA bravissima raccomandasi qualsiasi lavoro, eseguito prontissimamente, prezzi mitissimi. Indirizzo Piccolo. 5082 C

SIGNORINA bella presenza, parla italiano, tedesco, pratica lavori cassa, venditrice, offresi. Offerte «Dattilografa 5078» Piccolo. 5078 C

SIGNORA vedova, anni 37, brava, paziente, cerca posto presso signore vedovo con bambini, per dirigere casa, pure in provincia. Offerte «Fiduciosa» Posta Borsa, Trieste. 8548 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze sudditanze, altre domande eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 5088 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

BANDAIO installatore cercasi prontamente per lavoratorio meccanico. Indirizzo Piccolo. 13320 D

FACCHINO pratico per lavanderia, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5050 D

GARZONE sarte donna, cercansi prontamente. Via Risorta 1, II. Crovatto. 5042 D

GIOVANE 15-16 anni cercasi prontamente quale mezzo facchino e cocchiere. Indirizzo Piccolo. 5115 D

GARZONA per negozio, con paga, cercasi. Maria Simeoni, Via S. Lazzaro 10. 5031 D

MEZZA lavorante donna, cercasi. Via Torrebianca 29. 8551 D

PIAZZISTA cercasi in giornata, per la vendita di macchine calcolatrici. Guadagna 300 corone mensili. Cauzione cor. 10. Offerte in giornata sub «G. B. 1250» Piccolo. 8405 D

PENSIONATO per guardiano di una piccola villa cercasi. Offerte dirette sub «Custode 8564» Piccolo. 8564 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

I BISOGNOSI

Proprietà letteraria. Riprod. vietata.

(117)

— Preferirei che badaste più ad imballare quel vaso, che si romperà se...

— Non temete nulla; non è perchè parlo che non bado, anzi, al contrario.

E, tornando sull'argomento:

— E' per spiegare dell'autorità, per mostrare che hanno della forza, che possono fare quello che vogliono, il giusto come l'ingiusto...

Francesco respirò; bastava che non parlassero di Marianna, tutto quello che potevano dirgli gli era indifferente.

— Tutti l'hanno capita - continuò Fiquet - così gli animi sono eccitati; lo stesso Strengbach è costretto a convenire che le proprietarie sono sulla via del torto.

— Ve lo ha detto?

— Sapete bene che non dice mai le cose francamente; soltanto lo ha lasciato comprendere; e quando ieri sera ha annunziato a Bottentuit che eravate stato sostituito, non ha nascosto il suo sentimento.

Fiquet andò alla porta, e vedendo che non vi era nessuno nella camera attigua, continuò:

— Mi direte che Strengbach avrebbe fatto meglio a esprimere il suo sentimento alle proprietarie che vi hanno licenziato; ma sapete bene che egli non vuole impedire che si commettano delle sciocchezze, al contrario!

— E perchè, secondo voi, non ha interesse a impedire che si facciano delle sciocchezze?

— Ah, volete sapere il perchè? L'avvenire dirà se mi sbaglio. Per il momento la cosa sarebbe troppo difficile a spiegarsi, e non mi prestereste ascolto. Infine, che le bestialità siano dovute esclusivamente alle due donne, o che vi sia anche la complicità di Strengbach, importa poco. Le bestialità e le cattiverie sono commesse; ecco l'essenziale. Col tempo si finisce per vederci chiaro e per comprendere.

— Comprendere che cosa? - domandò Francesco.

— Che non è giusto che tutto un paese lavori, soffra, sudi, per un solo uomo che non ha mai fatto nulla e che non farà mai nulla, che non sarà buono a nulla, nè per sè nè per i suoi, e che non ha altro scopo nella vita se non quello di ubriacarsi come un bruto.

— Fiquet, non vi permetto di dire ciò; l'uomo del quale parlate così, è il capo di questo stabilimento, e ora siamo in casa sua: non dobbiamo esaminare insieme se sono stati giusti o ingiusti sostituendomi; questa è cosa che riguarda me; non mi conviene che attacchiate persone di cui ieri mi trovavo al servizio.

— Se credete che io attacchi le persone, vi sbagliate, signor Néel; non esistono per me le persone. Quella che attacco è la specie alla quale appartengono queste persone, il ceto borghese. Perciò, se non si trattasse di voi, sarei contento dell'ingiustizia commessa verso un individuo appartenente al ceto borghese; sarei contento, ripeto, perchè così anche i borghesi constaterebbero come sono trattati i lavoratori. Mi dispiace perchè il provvedimento colpisce voi, che eravate un impiegato modello, che tutti stimavano, non solo per il suo carattere, ma anche per la simpatia che dimostrava agli operai. Credete forse che costoro i quali sono in istato di vedere e di ragionare non sappiano quello che valete e quanto avete fatto per l'andamento di questa fabbrica? Nondimeno, da un giorno all'altro, vi si sostituisce. Perchè? Per un capriccio. L'organizzazione sociale è assurda...

— Dal momento che lo dite voi...

— Voi scherzate, signor Néel. Un esempio come il vostro ha la sua utilità. Altri esempi, in altri paesi, recano il loro frutto. Si vede che i lavoratori che creano la fortuna pubblica sono alla mercè di coloro che la divorano; e allora l'odio che si nutre verso le classi sociali privilegiate va aumentando, e accrescesi il disprezzo verso tutti i partiti politici. Si vede che essi sono impotenti a risolvere la questione sociale perchè nessuno ha il coraggio di riconoscere che la proprietà ottenuta con il lavoro altrui è un furto, e che non vi è altra proprietà legittima all'infuori di quella ottenuta col lavoro personale. Favorite dirmi di che si comporrebbe la proprietà del signore in questione, se queste verità fossero messe in pratica?

Francesco, il quale non ascoltava che con un solo orecchio, non rispose. Perchè mai impegnare una discussione sociale o politica con Fiquet? Francesco aveva ben altre cose per la testa.

Lo sgombro dei suoi prodotti chimici era finito. Fece trasportare le casse nel suo alloggio, e tre ore dopo lasciava lo «châlet» abitato dagli impiegati della casa Dubuquois.

Strengbach accompagnò sino al cancello il suo «pon» amico Francesco, e, ostensibilmente, avanti agli operai che uscivano in quel momento per andare a far colazione, gli diede tre o quattro formidabili strette di mano.

XX.

Francesco si era installato da Badoulleau ponendosi subito al lavoro. Adesso non aveva più le occupazioni, le distrazioni, che ad ogni istante alla fabbrica lo costringevano a interrompere gli esperimenti; bisognava che egli approdasse a qualche cosa di pratico e di realizzabile in breve tempo. Di che avrebbe vissuto, come avrebbe potuto rimanere a Hannebault, se la causa non fosse finita di lì ad otto o nove mesi? Egli avrebbe esaurite le risorse, e allora sarebbe pure stato necessario che accettasse, malgrado tutto, una posizione di chimico in una fabbrica di indiana, e che naturalmente si separasse da Marianna.

Al tempo in cui aveva l'indomani assicurato, egli aveva potuto proseguire nelle grandi ricerche le quali dovevano, riuscendo, dargli la gloria; ma adesso non era più di gloria che si trattava, bensì di pane quotidiano; così, senza abbandonare le sue ricerche, egli doveva prendere le cose meno alla grande e cercare di ottenere dei risultati immediati.

Per lungo tempo la tintura dell'indiana era stata fatta con colori vegetali: la robbia, l'indaco, il campeggio, combinati con certi prodotti chimici, l'ossido di ferro per i violetti, un sale di manganese per i cenerognoli; ma i colori d'anilina portarono una rivoluzione radicale nell'industria della tintura. Il buon mercato e la qualità di questi nuovi colori li fecero sostituire, malgrado la poca resistenza, agli antichi. Altra volta le bene impresse con processi adoperati nelle Indie, erano di buona tinta; al giorno d'oggi, eccetto il nero di anilina che è indistruttibile, i colori al catrame sono più o meno di tinta cattiva. Il turchino estratto dal catrame non è resistente; così pure il verde e il giallo, mentre le stoffe tinte con l'indaco sono quasi indistruttibili. Se un chimico otterrà per quei turchini, quei verdi e gialli, l'indistruttibilità che Lighfoot ha ottenuta per il nero, avverrà una nuova rivoluzione nella tintura e la fortuna dell'inventore sarà fatta. Quando si trovò l'alizarina artificiale, fu venduta per parecchi anni a duecento franchi il chilogramma, mentre oggi vale cinque o sei franchi. Imaginarsi dunque quale è il beneficio dell'inventore.

Era la fissazione del violetto che Francesco cercava; e perchè non avrebbe dovuto trovarla? Lighfoot aveva pure trovata l'indistruttibilità del nero.

Francesco aveva dunque ripreso i suoi antichi esperimenti su quel colore, le stesse che stava facendo allorchè Marianna, con Glorient e il padre, visitarono la fabbrica Dubuquois.

Quantunque in apparenza, e per quei che lo conoscevano, non avesse più nulla da fare, egli non era mai stato tanto occupato.

— Non so come si faccia ad alzarsi da letto così presto - diceva la signora Badoulleau, che sentiva Francesco camminare al piano superiore.

— Avevo sempre creduto che il signor Néel amasse la musica - diceva l'abate Commolet - ma temo di essermi ingannato. Infatti gli ho proposto di andare ogni settimana a suonare con lui, e non ha accettato. E' strano. Gli avrei fatto passare tre o quattro ore piacevoli.

ETTORE MALOT. (Continua).

†

FELICE GIORGIS

Possidente e negoziante

spirò serenamente, sostenuto dall'affetto dei suoi cari e munito dei conforti religiosi, nella grave età d'anni 81.

I sottoscritti, affranti dal dolore, danno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Giovedì 21 dicembre alle ore 2 pom. per essere tumulate nella tomba di famiglia.

S. PIETRO IN SELVE (Istria), li 19 dicembre 1911

ALBERTO FELICE GIUSEPPE figli — **CECILIA** nata **GIORGIS** consorte — **SIDONIA n. SESTAN** nuora — **EMILIA MARGHERITA ANTONIETTA** figlie

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

EUGENIO COMICI

dopo breve malattia, si spense ieri mattina a ore 9, confortato dai suoi famigliari.

I sottoscritti, colpiti nel loro più grande affetto, dànno partecipazione agli amici di tanta sventura.

La salma adorata verrà trasportata direttamente al Camposanto giovedì 21 corr., alle ore 9, dalla piazza S. Giovanni N. 2.

GIULIA COMICI moglie — GUSTAVO COMICI figlio — GIORGINA MIZZAN figlia
MICHELE MIZZAN genero — TERESINA COMICI nuora — EUGENIO e GIULIA nipoti

TRIESTE, 20 dicembre 1911.

Serve quale partecipazione diretta.
Si prega di essere dispensati dal gentile invio di fiori.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

La ditta **GIUSEPPE ANGELI** partecipa con rammarico il decesso del suo benemerito direttore tecnico

EUGENIO COMICI

che per ben oltre undici lustri prestò l'indefessa opera sua.

Ringraziamento

La famiglia **LEBHERZ**, commossa per l'affettuosa partecipazione alla perdita del suo adorato Capo

EMILIO FEDERICO LEBHERZ senior

porge agli amici, ai conoscenti ed alle lodevoli autorità che vollero accompagnare l'amata spoglia all'ultima dimora, le espressioni più vive di riconoscenza unite alle più sincere azioni di grazie.

GORIZIA, nel Dicembre 1911.

ARCANGELO CERQUENIK

Imp. all'arsenale del Lloyd

d'anni 26, dopo lunghe sofferenze spirò ieri munito dei conforti religiosi.

La desolata madre MARIA, il fratello e le sorelle, partecipano sì grave sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Giovedì 21 corr., alle ore 2 pom., dalla Cappella del civico Ospedale.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

†

ANTONIO BERTOS

spirava ieri sera dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi.

L'addoloratissima consorte MARIA, i figli GIUSEPPE e LUIGIA, a nome pure di tutti gli altri congiunti, ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto del caro estinto seguirà Mercoledì 20 corr., alle ore 2 pom., movendo il convoglio dalla Cappella del civico Ospedale.

TRIESTE, 19 Dicembre 1911.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

CIMADOR ROMOLO

d'anni 23

spirò oggi, dopo lunghe sofferenze.

L'addolorata madre, le sorelle, il cognato, le zie, unitamente a tutti gli altri congiunti, ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 20 corrente, alle ore 3 pom.

Buie, 19 dicembre 1911.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

PIANISTA capace cinematografo, cercasi prontamente; miti pretese. Offerte «Capace 6028» Piccolo. Anonime cestinansi. 5028 D

PIAZZISTA, suddito austriaco, cercasi. Studio fotografico «Flora» Pola. 8530 D

PIAZZISTA per sapone, che deve essere bene introdotto, cercasi verso paga fissa e provvigione. Offerte sub «Avvenire sicuro 5022» al Piccolo. 5022 D

PIAZZISTA abilissimo visitare privati, per articolo attualità, cercasi. Indirizzo Picolo. 5044 D

PISCUOTITRICE, cercasi. Offerte con pretese e referenze sotto «Pratica della città» al Piccolo. 5065 D

RAGAZZO cercasi per pasticceria. Acquedotto 9. 5024 D

RAGAZZA venditrice, pratica pasticceria, italiano, tedesco, cercasi. Agenzia Trebitz, S. Nicolò 31. 8528 D

RAGAZZO mezzo facchino cercasi. Negozio pasta Napoli, Farneto 1. 8586 D

RAGAZZO apprendista con paga cercasi. Negozio manifatture via Poste 1. 5122 D

RAGAZZE per legatoria di libri cercansi. Mercier, Riva Carciotti 9. 8585 D

RAGAZZO per salone barbiere prontamente cercasi. Rivolgersi via Giuseppe Parini 11. 8550 D

SIGNORE attempato, cerca coniugi senza figli, che gli acudiscano un appartamentino, cambio due stanze ammobiliate, cucina. Scrivere «Cinabro» verso scontrino, Posta centrale. 5051 D

SARTA da uomo per maglierie cercasi. - Maria Simeoni, via S. Lazzaro 10. 8569 D

SIGNORINA praticante con conoscenza delle lingue italiana e tedesca cercasi. Offerte «Speditore 5111» Piccolo. 5111 D

SIGNORINE con qualche pratica per assumere fotografie; una ragazza intelligente per lavoro facile; due ragazzette per aiuto; due ragazzetti per distribuire manifesti, cercansi. Rivolgersi: «Nastro Americano», Stadion 1. 8541 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERE (due) strada affittansi per uso scrittoio oppure famiglia. Via delle Poste N. 12, porta 13. 5052 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, gas, nettezza, affittasi prontamente. Piazza Ospedale 4, porta 9. 8595 E

CAMERINO ammobiliato, grande, affittansi, eventualmente vitto. Via Farneto 11, porta 9. 8581 E

CAMERA bella, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Molin piccolo 6, terzo. 8575 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via S. Zaccaria 5, III. 5047 E

CAMERA ammobiliata, affittasi, cor. 20 mensili. Via Canova 9, porta 11. 8538 E

CAMERA bene ammobiliata, affittasi. Coroneo 5, II, destra. 8510 E

CAMERA ammobiliata o vuota, uso scrittoio, affittasi prontamente. Paduina 13, I. 5048 E

CAMERA ammobiliata o vuota, con stufa, affittasi. Via Margherita 5, porta 14. 5100 E

CAMERA bella, ammobiliata, due letti, ariosa, quieta, affittasi prezzo conveniente. Paduina 3, III. 5087 E

CAMERETTA con comodo cucina affittasi. Via Petronio 10, I, destra. 8565 E

CAMERA vuota affittasi donna sola. - P. Revoltella 26, IV, porta 20. 5084 E

COMPAGNIA di amici, trova eccellente vitto viennese. Acquedotto 17, I, destra. 5045 E

LETTI uno, due affittansi. Cunicoli 11, mezzanino. 5104 E

STANZA ammobiliata, con o senza vitto, affittasi. Würschinger, Stadion 10, III. 4760 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 5112 E

STANZE 2 ammobiliate, bellissime, stufa, nettezza, affittasi. Commerciale 10, I, porta 13. 5113 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a distinto signore. Acquedotto 1, II, porta 6. 8573 E

STANZA elegantemente ammobiliata, due persone, stufa, gas, volendo comodo cucina affittasi. Caserma 8, terzo. 8589 E

STANZA grande, elegante, vitto fino, gas, stufa, affittasi prontamente a due distintissime persone. Machiavelli 34, I. 8588 E

STANZA vuota una due persone affittasi prontamente. Via Donota 1, primo, destra. 12050 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Teatro 1, porta 27, II, sopra caffè Specchi. 8577 E

STANZE, entrata libera, vicino posta centrale, adatte qualsiasi uso, affittansi. Indirizzo Piccolo. 5128 E

STANZA splendida, ammobiliata, stufa, affittasi prontamente presso famiglia piccola. Indirizzo Piccolo. 5126 E

STANZA ammobiliata, stufa, affittasi. Via Cecilia 13, mezzanino, porta 3. 5064 E

STANZA ammobiliata, davanti, eventualmente vitto, affittasi prontamente. Via Boschetto 1, III p. 17 E

STANZA massimo comfort, volendo vitto, uso piano, affittasi prontamente. Tor S. Pietro 12, porta 6. 8543 E

STANZE due, ammobiliate o vuote, una 2 letti, una pranzo, comodo cucina, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 5054 E

STANZETTA bella, ammobiliata, affittasi. Via Palladio 10, primo piano, porta 3. 5101 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, chiara, stufa, soleggiata, affittasi prontamente. Lazzaretto vecchio 23, porta 10. 8566 E

STANZA ammobiliata, interna, soleggiata affittasi cor. 24; altra cor. 20. - Molin grande 16, I, porta 4. 5069 E

STANZA vuota, uso cucina, afittasi. Acquedotto 68, III, dalle 1-2. 8532 E

STANZA bene ammobiliata con buonissimo vitto, affittasi presso famiglia tedesca. Acquedotto 75, III, sinistra. 8563 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Barriera vecchia 12, III, porta 10. 5016 E

STANZA vuota, affittasi. Via Tesa N. 3, IV. 8531 E

STANZA bella, affittasi, prezzo 30 cor., vicinanza Ospedale. Indirizzo al Piccolo. 5015 E

STANZE 1-2, bene ammobiliate, casa nuova, affittansi, massima pulizia. Via Tor S. Piero 12, porta 3. 5017 E

STANZA elegantemente ammobiliata, soleggiata, gas, massima pulizia, affitta distinta famiglia; volendo vitto fino. Ugo Foscolo 20, I piano, porta 4. 8524 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi prontamente. Via Nuova 17, II. 8522 E

STANZA bene ammobiliata, scrupolosa nettezza, affittasi. Acquedotto 17, p. II. 8533 E

STANZETTA vuota, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5019 E

STANZA vuota, comodo cucina, affitta signora sola a marito, moglie per bene. Rivogersi Paduina 13, I. 8444 E

STANZA ammobiliata, affittasi presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 5018 E

VITTO ottimo, dolce, frutta, offresi distinto signore. Zonta 9, primo. 5123 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata con uso piano cerca impiegato. Offerte con indicazione prezzo «Distinto 12051» Piccolo. 12051 F

CAMERINO vicinanze Istituto, eventualmente con vitto, cersa onesto operaio. Offerte con prezzo sub «Operaio» Piccolo. 8540 F

STANZA elegantemente ammobiliata, anche senza ingresso libero, posizione indifferente, cercasi. Offerte «Gennaio» Piccolo. 5062 F

STANZE due ammobiliate, primo piano, centro, entrata libera, cercansi. Offerte «Centro 5080» Piccolo. 5080 F

STANZETTA adiacenze caserma Rozzol cerca prontamente volontario un anno. Offerte «Istria 5110» al Piccolo. 5110 F

STANZETTA ingresso disobbligato, eventualmente vitto cerca impiegato stabile. Offerte con prezzo «Emilio 8567» Piccolo. 8567 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINI! Oggi 3.30. Rappresentazione con programma tutto da ridere. San Francesco 5, sala Fenice. 8602 G

BAMBINI! Mercoledì - Sabato, ore 4.30, istruzione danza. Chiozza 7. Pietro - Renato Modugno. 4897 G

CONVERSAZIONE toscana con perfetta pronuncia, grammatica, letteratura. Due allievi corone sette mensili ciascuno, due ore settimanali. Indirizzo Piccolo. 4538 G

LEZIONI danza per bambini e adulti. Sala Jaksch. Via Rettori 1. 5121 G

MISS Alice Sachs, English Lessons. Via Capuano 14, II p. 3874 G

PIANOFORTE! Adulti e bambini possono apprendere il pianoforte soltanto in tre mesi, metodo veloce facilissimo, corone 7 mensili, lezioni a proprio domicilio, oppure fuori. Indirizzo Piccolo. 5098 G

STUDENTE universitario impartisce lezioni italiano, tedesco, latino. Offerte «Universitario 8576» Piccolo. 8576 G

STUDENTE tecnico, cercasi per lezioni geometria. Offerte «Scolaro 5055» Piccolo. 5055 G

SIGNORINA attuale impiegata provetta, stenografa tedesca, impartisce lezioni. Offerte «Erfolg 5041» Piccolo. 5041 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BRACCIALETTO d'argento, con nome e cognome smarrito. Rinvenitore è pregato portarlo, Michelangelo 632, Mancia. 8539 H

BORSETTA signora di perle con portamonete smarrita Boschetto-Corso. Mancia portandola Piccolo. 5143 H

CIONDOLO d'oro, viola pensiero, smarrito; onesto rinvenitore pregato portarlo indirizzo Piccolo, verso mancia. 5132 H

CIONDOLO con due fotografie da bambini smarrito, essendo cara memoria, rinvenitore mancia portandolo indirizzo Piccolo. 5108 H

CANARINO fuggito giorno S. Nicolò pregasi quella persona, portarlo Campo S. Giacomo 20, Bregant. Mancia. 8591 H

CAGNETTA «Terriere» bruna, rinvenuta. Rivolgersi Squero nuovo 13, II. 8544 H

GATTO «Angora» smarrito. Mancia cor. 50 portandolo via Istituto 41, Chierego. 8556 H

PAGASI valore reale a chi riporti, via Ponzanino 5, p. III, porta 20, ferma anello d'oro, a maglia, smarrito ieri sera, S. Giacomo, presso Teatro. 5046 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO tre stanze grandi, sulla strada, due chiare, interne, camerino, bagno, dispensa, cucina, gas, posizione centrica, cercasi per agosto o anche prima. Offerte sub «Luce 4814» al Piccolo. 4814 I

APPARTAMENTO modernissimo, complessivamente 7 stanze oppure 5 stanze, 2 camerini, bagno, cucina, soffitta, cantina, eventualmente giardino, terrazza, luce elettrica, gas, acqua, ricercasi per 24 febbraio 1912. Paraggi Scorcola, Via Miramare, Stazione Meridionale. Offerte sotto «GERMANICO» al Piccolo. 8007 I

APPARTAMENTO arioso, due camere, camerino, cercasi per febbraio, pressi Giardino pubblico. Offerte «Sposi 5029» Piccolo. 5029 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO splendido quattro stanze, camerino da bagno, cucina, cantina, acqua, gas, parchetti, affittasi prontamente. - Rossetti 43; informazioni Zonta 5. 11774 L

APPARTAMENTO; anticamera, 4 stanze, cucina, camerino, soffitta grande, gas per illuminazione e calefazione, acqua closet e campanelli elettrici, affittasi prontamente. Rivolgersi alla proprietaria dello stabile signora Teresa ved. Calafatti, via del Bastione 3, III p. 4900 L

APPARTAMENTO composto di 5 camere, camerino, cucina, dispensa, subaffittasi per il 1. febbraio 1912, via Giulia 13, III. 8583 L

APPARTAMENTO tre camere, anticamera, camerino, cucina, affittasi prontamente, 900 cor. compreso accessori, Armeni 16. Per le chiavi rivolgersi Belvedere 24, Cartoleria. 5073 L

APPARTAMENTO signorile: sei stanze, bagno, camerino ecc. subaffittasi prontamente. Via S. Lazzaro 17, II. 8558 L

APPARTAMENTO camera, cucina, affittasi Gretta, S. Giacomo. Indirizzo Piccolo. 5094 L

CAMERA, cucina cor. 18 affittasi. Rozzol, vicino Caserma N. 540. 5105 L

CAMERA, cucina affittansi prontamente causa partenza. Via Pasquale Revoltella N. 462, pianoterra, 8. 8554 L

APPARTAMENTO quattro stanze, stanzino, bagno, cucina, closet, affittasi prontamente. Montorsino 5. 5136 L

APPARTAMENTO 3 stanze, cameretta, stanza bagno, cucina, affittasi prontamente. Via Rossetti N. 6, I. 8523 L

BOTTEGA angolo, magazzino, centralissimi, adattatissimi Buffet, appigionansi. Indirizzo Piccolo. 5059 L

CAMERE due, cucina, con e senza camerino affittansi prontamente. - Vergerio-Sette fontane 228. 5135 L

MAGAZZINO grande adatto per negozio, eventualmente divisibile, affittasi. Via S. Marco 13, informazioni Zonta 5. 11773 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore Caffè Nuova-York. 4748 L

STANZE 3, cucina e orto, affittansi. Rivolgersi Muggia 380. 5043 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANELLI, buccole brillanti, diamanti, argenteria, catene oro, collane, acquistati Monte pietà, vendonsi, occasione. Piazza Borsa 9. 12006 M

ALBERI bellissimi, Natale, vendonsi, prezzi bassi. Trattoria «Ai due leoni», via Scorzeria. 8292 M

ATTACCAPANNI, camera chiara massiccia nuova, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 12052 M

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali, per sola persona, elegantissime, lavorazione garantita, floraia, tavola pranzo, salottino vendonsi prezzi vera occasione. Madonna mare 8, intagliatore. 8597 M

AUTOMATICO bomboni tre qualità da 2 cent. vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 5095 M

APPARTAMENTO ammobiliato, 3 stanze, cucina, materassi, ecc., vendesi. Via Toro 5, II. 85351 M

BRILLANTI solitari, splendidissimi orecchini, vendonsi privatamente, sole corone 160; anello 60; pendantif-brillanti, grandioso, moderno sole 350. Indirizzo Piccolo. 5030 M

BLUSA bleu, seta, nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5060 M

BICICLETTA «Styria» contropedale, nuovissima, vendesi occasione cor. 120. - Campanile 21, portinaio. 8600 M

BUCCOLE oro 24 brillanti occasione vendonsi corone 500. De Gioia, San Sebastiano 2. 8590 M

CARATELLI vuoti, usati, cercansi. Offerte Casella 216, posta P. Borsa. 8488 M

CASOTTO, disponibile per portinaio, vendesi «sburto» nuovo, mitissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 5067 M

CAPPELLO velluto nero, nuovo, vendesi corone 12, dalle 9 alle 2 pom. Indirizzo Piccolo. 5127 M

CAPPOTTO, soprabito uomo, manicotto collare castoro, colier vero struzzo, diversi indumenti signora vendonsi causa lutto, esclusi rivenditori. Gatteri 19, porta 41, dalle 12-2. 8545 M

CREDENZA, tavolo crociera, sedie, tavolino traforato, vendonsi, esclusi rivenditori, visitare ore 10-1. Indirizzo Piccolo. 5066 M

CUCINE moderne, ghiacciaie per famiglie, negozio commestibili vendonsi. Falegname Cereria 2. 8561 M

CAPPOTTO nero uomo, buono stato, vendesi. Giulia 39, V. 5107 M

CAPPOTTI due, splendidi «Fregoli» vestiti signora, cappotti, vestiti uomo, altri oggetti, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 5020 M

CAGNETTA razza «Pinc», età 3 mesi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5036 M

CANNOCCHIALI fra cui monocolo potentissimo vendonsi, prezzi convenientissimi, via Giuseppe Gatteri 11, II piano. 12049 M

GIACCA di pelliccia usata, in ottimo stato, vendesi d'occasione Indirizzo al Piccolo. 4939 M

GRAMMOFONO, 40 pezzi musica, vendesi occasione cor. 50 Indirizzo al Piccolo. 5096 M

GIORNALI italiani, francesi, inglesi, seconda lettura, cercansi. Offerte «History 8519» al Piccolo. 8519 M

LETTI due, per fanciulli fino 10 anni, legno duro opaco, con suste e materassi, vendonsi. Rivolgersi portinaia, via Acquedotto N. 68. 5040 M

LETTI due, due sgabelli con marmi, vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5091 M

LETTO con susta, buonissimo stato, vendesi. Giulia 19, porta 12. 5086 M

LETTI due puliti, suste cor. 40, tavola da pranzo vendonsi subito. Via del Monte 15, II. 5092 M

MOBILI usati, diversi, in buone condizioni, vendonsi. Androna S. Giustina N. 8, p. I. Visitabili al dopopranzo. 8404 M

MACCHINA Singer anche per ricamo, cappotto uomo seta per bluse cor. 1.60 al metro vendonsi. Piazza Ospitale 8, negozio vestiti. 8596 M

MOBILI usati, acquistansi a prezzi convenienti. Scrivere: G. Kerbler, Molino a vento 7. 5061 M

MACCHINA nuova, Singer, per calzolaia, vendesi prezzo mite. Boschetto 15, IV. 8542 M

MOBILI da camera, cucina vendonsi. San Giacomo in monte 5, pianoterra. 8518 M

MACCHINA Singer a mano vendesi. Via Barriera N. 20, II. 5103 M

MACCHINA, accessori, unica Trieste, articolo indispensabile, lavoro facile, molto guadagno, con istruzione; vendesi causa altri affari. Indirizzo Piccolo. 5039 M

OGGETTI antichi vendonsi; escluso mediatori. P. Revoltella 26, IV piano, porta N. 20. 5083 M

PIANINO usato, corde incrociate vendesi, occasione. Via Lazzaretto vecchio 23. 5130 M

PIANOFORTE Schnabel prima maniera, ottimo, prezzo discreto vendesi, visitare Rossini 26, IV, sinistra, mezzogiorno-due, cinque-sette. 5131 M

PRUGNE Bosnia, piccola partita, sceltissime, in casettine da cinque chili, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 5033 M

PLEUREUSE nera, vendesi, cor. 20. Piazza Borsa 3, porta 12. 8520 M

PELLE Tigre con splendida testa e unghie, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5027 M

QUADRI Arturo Fittke, studi dal nudo matita Crayon, vendonsi, prezzi minimi. Piazza Barriera 4, II. 5070 M

QUADRI di rinomato pittore, stampe antiche, divano splendido, vendonsi. Gelsi 5, I. 8552 M

REGALI Natale: una gabbia tutta di vetro, ventaglio marabù, stecche tartaruga bionda, servizio tavola giapponese sei persone vendonsi. Via Coroneo 15. 8593 M

SACCHETTONE uomo, greve, stoffa fina, taglio moderno, colare pelo vende sarto causa sbaglio misura. Machiavelli 18, II. 8572 M

STANZA matrimoniale nuova, vendesi metà prezzo, causa matrimonio sospeso ed immediata partenza. Corso 43, Chiras. 8587 M

STOLA di pelliccia per signora vendesi d'occasione corone 28, altra corone 22. S. Nicolò 34, I. 5129 M

STANZA pranzo, splendida, nuova, vendesi. Visitare 3-6 pom. Indirizzo Piccolo. 5139 M

SCATOLONI da modista vendesi a prezzo favorevolissimo. Indirizzo al Piccolo. 5140 M

STIVALI per uomo, bambini, scarpe donna, acquistati all'incanto, vendonsi, prezzo mite. Via della Guardia N. 17, Magazzino. 5053 M

STUOIE d'imballaggio, mobili, tavolo crociera, attaccapanni con specchio vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 5085 M

STANZA letto con armadio tre porte, divano vendonsi. Crociera 1, III, destra. 8557 M

SERVIZIO nuovissimo, caffè nero, 12 persone, con guantiera, e una statua, vendonsi. Via S. Francesco 40, porta n. 10. 5032 M

SCRIVANIA, sedia movibile, splendida corone 90; lettiera legno «satin», noce (uso ottone) nuova corone 26, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5038 M

TAVOLO grande da sarto vendesi. Indirizzo Piccolo. 5075 M

VETRINA, tavolo cucina, canapè, tavolino, sgabello vendonsi. Farneto 33, porta 8. 8594 M

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 5138 M

VESTITI due, nuovi, bianchi, da società, vendonsi. Via Coroneo 1, IV piano, porta 18. 5049 M

VIOLINO intero, da concerto, splendido, vendesi, 24 cor. Via Fornace, I, porta 5. 5071 M

ZITTERA vendesi a prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 5142 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO frutta ed erbaggi vendesi a buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 5068 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, bene avviato, vendesi causa malattia; affitto cent. 94 al giorno. Indirizzo al Piccolo. 5025 N

CAFFE' popolare, bibite, bellissimo, vendesi buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 5026 N

CARTOLERIA, annesso giocattoli, giornalmente guadagno, affare ottimo signora, vendesi, cor. 3000. Offerte «Bottega 5072» al Piccolo. 5072 N

DECRETO spaccio vini cercasi prontamente in appalto. Petronio-Comisso, caffè Olimpo. 5116 N

DISPONIBILI per una seconda intavolazione cor. 20.000. Indirizzo al Piccolo. 5141 N

DECRETO trattoria oppure spaccio vino con fermativa cercasi prontamente in appalto. Indirizzo Piccolo. 5090 N

LATTERIA, erbaggi vendesi in giornata. Indirizzo Piccolo. 5118 N

LATTERIA, rione popolato, diversi generi, vendesi, prezzo 440 cor. Indirizzo Piccolo. 5077 N

MACELLERIA centralissima, sufficientemente avviata, vendesi cor. 4000. Petronio-Comisso, Caffè Olimpo. 8579 N

MAGAZZINO carbone, petrolio, bene avviato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5134 N

MUTUI accorda persona privata anche a signore. Massima discrezione e sollecitudine. Scrivere: Bauer, Hauptpostlagernd Vienna. 13306 N

MAGAZZINO carboni con vendita petrolio, vendesi. Indirizzo al Piccolo 5056 N

NEGOZIO commestibili, incasso 100 giornaliere, prontamente vendesi cor. 4000. Petronio-Comisso, Caffè Olimpo. 8580 N

SOCIO per azienda in rappresentanze, bene avviata, con capitale 5000, cercasi prontamente. Offerte «Rappresentanze 5079» Piccolo. 5079 N

SOCIO o cooperatore con 15-20 mila, per azienda in commissioni, rappresentanze, con utile di cor. 14.000 annue, cercasi causa altre imprese. Offerte non anonime sub «Lavoro sicuro» al Piccolo. 5021 N

100 corone a prestito cercansi prontamente; solida garanzia restituibili una corona giornalmente. Offerte «Cento 5125» Piccolo. 5125 N

8000 cor., seconda intavolazione, cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5081 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BARCOLA. Casa con tre appartamenti, rende 1000 cor. annue, vendesi, saldo prezzo 5000. Indirizzo Piccolo. 5034 O

CASETTA tre, quattro stanze, cucina, piccolo orto, cercasi. Offerte «Posizione prezzo ecc.» al Piccolo. 8546 O

FONDO di circa 190 tese quadrate, vendesi o affittasi. Rivolgersi via Ferriera 20. 3399 O

CASA tre piani, 16 locali, vasto giardino, pozzo, pollaio, veranda, serra, staletta, tettoia, presso rotonda Boschetto linea tram, tese quadrate 540, tutto piano, vendesi cor. 54.000, saldo 19.000, rende 2200. Sanità 10 porta 19. 5035 O

GRADISCA. Vendesi o affittasi villino. Indirizzo al Piccolo. 5058 O

TERRENO vasto, prossimità corso, acqua, fra Trieste-Capodistria cercasi. Offerte dettagliate con facilitazioni di pagamento indirizzare Piccolo sub «Pascolo». 4952 O

VILLA signorile dintorni città, valore indifferente, acquistasi; escluso mediatori. Offerte «Villa 8559» Piccolo. 8559 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ACCORDATURE e riparazioni, esecuzione tecnicamente regolare, assume fabbrica pianoforti Bremitz, via Torsampiero (Belvedere), telefono 1784. 8499 P

A corone 1.12 litro, olio oliva puro, cinque litri in poi, franco domicilio. Curiel, magazzino San Francesco 34. Telefono 139, Rom. 4. 8478 P

COPERTE lana, assortimento, prezzi occasione. Corso 3, primo piano. Devescovi. 8536 P

CARESTIA niente. La premiata distilleria Giacomo Pollak, in piazza Goldoni 5 e piazza Lipsia 7, vende a prezzi eccezionali per le feste il tradizionale rum, curacao, nonchè trappa del Coglio. 8574 P

COSTUMI e vestitini per bambini, fanciulli e scolari qualsiasi genere e formato, stoffe di durata, massima convenienza. Jess, Barriera 15. 8570 P

CAMICIE bianche, grande partita da uomo. Con petto liscio Cor. 2.40, con petto piquets 3.—. Occasione presso Struchel & Ieritsch, Via Nuova. 5076 P

DIVANI in tappeti, suste, materassi, ottomane, vende tappezziere, Riva Gesuiti. 5120 P

GRAMMOFONI Angelo ultimi modelli, emporio dischi, prezzi irrisori, unicamente Stabilimento «La Fonica» Barriera 16, primo. 8582 P

L'OLIO d'oliva, depurato, il migliore dei condimenti, raccomandato da illustri igienisti, vende Carlo Gortan, via Nuova 6, via dei Gelsi 1, da una a due corone al litro. A rivenditori sconto. 3936 P

MERCE diversa, nuovo arrivo, in manifatture, qualità buonissima, prezzi da non temere alcuna concorrenza nel ben conosciuto negozio merci di partita, Via Farneto 3. Occasione per le feste. 4911 P

MANTELLI, Paletots neri da signora corone 16, 20, 25 e più; Raglan Paletots grigi da cor. 14, 18, 25 e più; Costumi, Gonne, Blouse grande scelta, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 8571 P

OGGETTI d'oro e d'argento, vendonsi rateatamente. Offerte «Discrezione» Piccolo. 8537 P

PIANINI, pianoforti, armonium, nuovi, primarie fabbriche, vendita rate, scambio usati, noleggio, prezzi miti. Sanzin, Corso 41. 8535 P

PIANTE grandioso assortimento fiori freschi, prezzi mitissimi. Via San Giovanni 1. 5133 P

PIANINI viennesi, splendida voce, cor. 650, senza antecipo rate piccolissime. Minarik, Piazza Goldoni. 4938 P

PACCHI di Lasagne, eleganti, nonchè pastine e maccaroni 6-4-2 uova solo colla marca «Monopol» sono garantiti genuini con uova fresche e trovansi nei migliori negozi. 4354 P

PIANINI riconosciuti i migliori, prezzi mitissimi, piccole rate mensili. Via S. Giovanni 14. 4506 P

VESTAGLIE, bluse, gonne, vestiti da bambini, in fustagno e stoffe, a prezzi bassissimi. Barriera 14, dirimpetto Adamich. 4861 P

VESTITI neri, uomo, colori moderni, Raglan, sacchettoni grevi, cappelli, ombrelli. Rate settimana-mese. Via Antonio Caccia 6, I, proprio deposito. 5109 P

VINO istriano, eccelentissima genuina partita, vendesi prontamente; facilitazione pagamento. Scrivere «Vino 5037» Piccolo. 5037 P

STITICHEZZA, disturbi emorroidali, capogiri guariscono pillole purgative antiemorroidali Minerva. Farmacia Piazza S. Francesco. 4100 P

SPEDIZIONI frutta, verdure, selvatico, pollame, assumonsi. Negozio Polli, Via Donizetti. 8606 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ORCHIDEA. Buon giorno, amica mia. Attesi, vagai dappertutto non mi fu possibile un incontro. Domani, mercoledì alle sei, fa in modo che possa parlarti. Non lo sai quanto soffre l'amico pur sempre tutto tuo. 8584 R

SIGNORE che parlò venerdì sera San Francesco ore 6 signora e poi signorina Rossetti pregato giovedì sera 6 ripassare Rossetti per parlare. 5114 R

VEDOVO civile 36 anni, senza figli desidera conoscere donna nubile oppure vedova onesta, semplice, con propri mobili. Assolutamente esclusi scherzi ed anonime. Scrivere sub «Rubini» fermo posta centrale, verso scontrino. 8599 R

739. Ti penso, t'adoro, ti sono a te sempre! abbi ardenti, abbi questo martirio. R....e 8604 R

DESTINO. Quanta aridità di parole in quelle lettere che ti scrivo. Cara, cara! Non poterti dire tutto quello che sento, tutto quello che vorrei dirti, le mille volte che t'amo! Oh comprendimi, e sopratutto non arrabbiarti con me, non farmi mancare le tue lettere, così care, in cui ti sento palpitare, nelle quali trovo la forza di sopportare la tua mancanza. 8603 R

SIGNORA bionda che volle risparmiare insolente risposta a giovane che la inseguì e parlò ieri Punto franco riceva un grazie di cuore 8568 R

AMORE fiero, ritiri lettera piazza Borsa, suo nome più 500. 8555 R

DOMENICA incontro non cercato, immagino chi siete, impossibile mettere iniziali. 8547 R

SCRISSI sempre la verità discolpandomi! Credete ciò che volete. Non ritenni mai la forza che non ebbi. Vivete felice nell'oblio! Addio. A. F. 8526 R

1902. Indegnissima!... Quando non sarò conosceramni. Checchè accada... ucciso cuore grida lontana fedele alla tomba... 8529 R

EDERA. Hai ragione, all'eventualità! Meglio però nella continua compagnia che più aggrada. Buon divertimento, senza pregiudizio alla tua salute. Meglio che non ti veda. 8605 R

SIGNOR Giuseppe è pregato prelevare lettera. Indirizzo vecchio. D.a. 5097 R

LINEA telefonica associata, paraggi Barriera, cederebbesi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 5102 R

VETTURINO che condusse coniugi venerdì di notte dalla via Stadion alla via Concordia, pregato depositare ombrello al Piccolo verso mancia. 5119 R

OGNUNO può ricevere una penna stilografica, oro 14 carati. Scrivere: Reclamo dolo» Via Rittmeyer 13, Trieste. 4882 R

CANE da caccia smarrito, colore sauro, risponde nome «Stop». Il possessore pregato lasciarlo in libertà, scanso dispiaceri. Chi informerà proprietario Bartoli, Gelsi 9, riceverà generosissima mancia, serbando segretezza. 160 R

MASSEUSE raccomandasi alle signore e signori. Piazza Borsa 1, II. 8454 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 4386 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 5069 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, Telefono 278, romano 4. Villino propr. 8527 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 20 corr. alle ore 9 ant.

Fucile da caccia a due canne.